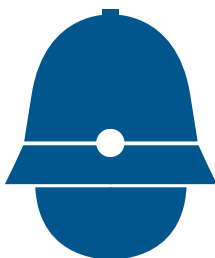


RAPPORTO NAZIONALE SULL'ATTIVITÀ DELLA POLIZIA LOCALE 2016



Rapporto Nazionale sull'attività della Polizia Locale

2016

La pubblicazione è stata curata da



AREA Relazioni internazionali, Sicurezza, Legalità e Diritti civili, Territorio e Infrastrutture, Ambiente e Protezione civile
Responsabile Antonio Ragonesi
con il contributo di Maria Chiara Ciferri e Daniela Calabrese
mail: areasicurezza@pec.anci.it
sito: www.sicurezzaurbana.anci.it

AREA Studi, Ricerche e banca dati delle autonomie locali
Responsabile Paolo Testa
con il contributo di Annalisa Gramigna e Nicola Di Carlo

Prefazione di *Luigi de Magistris*

Presentazione di *Antonio Ragonesi*

Introduzione

1. Personale e mezzi: le condizioni per l'operatività nelle città

2. Le attività della Polizia Locale

2.1 Attività di polizia amministrativa

2.2 Attività di polizia di sicurezza

2.3 Attività di polizia stradale

2.4 Attività di polizia giudiziaria

3. Alcune considerazioni conclusive

Allegato

I Comandanti dei capoluoghi

PREFAZIONE

Luigi de Magistris, Sindaco di Napoli, Delegato ANCI alla Sicurezza e Legalità

Il Rapporto Nazionale sull'attività della Polizia Locale compie cinque anni. L'obiettivo, fin dalla prima edizione, è quello di realizzare una **fotografia** del lavoro delle Polizie Locali, con dati originali ed unici nel suo genere.

In questi anni è aumentato il numero dei Comuni coinvolti nel lavoro di monitoraggio, ampliandolo, oltre alle **città Capoluogo di provincia**, anche alle **città con popolazione superiore ai 50.000 abitanti**. Ciò consente di avere a disposizione il quadro d'insieme non solo delle grandi città ma anche delle città medie del nostro Paese.

Due le costanti in questi cinque anni.

La prima. **Le Polizie Locali sono punto di riferimento** per i cittadini e per i servizi comunali poiché operano nel vivere quotidiano su una molteplicità di aspetti che incidono sull'effettiva qualità della vita di ciascuno di noi. Agli operatori delle Polizie Locali, e ai Sindaci, viene in primo luogo indirizzata quella richiesta di sicurezza che necessita di risposte immediate e, allo stesso tempo, complesse. Risposte che richiedono un ampio ventaglio di competenze, muovendosi anche oltre quelle riconosciute comunemente o attribuite dalla norma statale o regionale. I dati contenuti nel V Rapporto parlano chiaro: le attività variano dagli ambiti più tradizionali quali la viabilità e la sicurezza stradale, ad attività in materia urbanistica ed edilizia, fino ad arrivare a competenze in ambito ambientale, sanitario e di controllo sul rispetto delle norme sull'immigrazione.

La seconda. È necessario **definire in maniera chiara la cornice d'azione, preventiva e repressiva, nonché le risorse umane e finanziarie e gli strumenti che consentano ai Sindaci e alle Polizie Locali di poter operare efficacemente sul territorio** a fronte della molteplicità e complessità delle attività richieste. E' ancora in atto il confronto dell'ANCI con il Governo sul **nuovo provvedimento in materia di sicurezza urbana**, che definisce la collaborazione tra i diversi livelli di governo nazionale e locale nonché quel quadro di misure, oggi necessarie per i Sindaci, a partire da un intervento sul potere di ordinanza sindacale con il recupero dell'art. 50 del TUEL, attraverso la possibilità di adottare ordinanze in relazione a necessità urgenti di interventi di manutenzione del territorio che siano legati a grave incuria o degrado del patrimonio pubblico e privato o anche a offesa del decoro urbano o di pregiudizio al diritto della tranquillità e al riposo dei residenti. In parallelo al lavoro su tale provvedimento, permane la necessità di operare per le Polizie Locali su due livelli di lavoro: quello contrattuale, che riconosca la specificità del personale impiegato e quello normativo, con la revisione della legge quadro n. 65 del 1986.

L'ANCI continuerà a lavorare, con costanza e con impegno, forte anche dei dati che emergono da questo V Rapporto, che sono la misura dell'importanza del lavoro svolto per il bene comune, con professionalità, con abnegazione e spesso anche con estrema generosità.

Intendiamo proseguire nel mostrare e valorizzare tale lavoro, anche investendo sullo sviluppo dell'identità di ruolo e delle competenze dei livelli dirigenziali della Polizia locale.

È stata avviata nel corso del 2016 **l'Accademia Nazionale delle Polizie Locali** dedicato ai Dirigenti di servizio con un primo corso nei mesi di giugno – luglio e con il secondo corso in programma nell'autunno di quest'anno.

Un ringraziamento va a tutti i Colleghi e ai Dirigenti di servizio che con la consueta collaborazione, hanno fornito i dati, utilizzando la nuova modalità di raccolta online, che ha permesso la realizzazione di questa quinta pubblicazione.

Permettetemi infine di ringraziare tutti coloro che stanno in queste ore partecipando alle attività di supporto presso i Comuni di Amatrice, Accumuli, Arquata, Norcia, delle quattro regioni colpite dal sisma del 24 agosto e che stanno con abnegazione e svolgendo le attività di istituto quale supporto ai Comandi e ai Sindaci colpiti dal tremendo terremoto che ha investito l'Italia centrale.

Sono sicuro che anche questa preziosa attività porterà quel sollievo alle popolazioni colpite riuscendo, nel più breve tempo possibile, al ripristino delle funzioni ordinarie degli enti e, al tempo stesso, mostrando il volto migliore dell'Italia che si ritrova unita indipendentemente dai colori, dalle fogge, dalle tante differenze e che ci credere in un grande Paese quale è il nostro.

Buona lettura e buon lavoro a tutti.

PRESENTAZIONE

Antonio Ragonesi, Direttore Area Relazioni Internazionali e Cooperazione, Sicurezza, Legalità e Diritti civili, Territorio, Infrastrutture, Ambiente, Protezione Civile e Sport

La realizzazione di questa V edizione del *Rapporto Nazionale sull'Attività della Polizia Locale* è stata possibile grazie alla collaborazione dei Comandanti e dei Corpi dei Comuni capoluoghi di provincia e dei Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti. È il frutto di un'esperienza che va sempre più consolidandosi e che grazie all'impegno dell'*Ufficio Sicurezza, Legalità e Polizia Locale ANCI* e alle competenze dell'Area Ricerche di ANCI, ci ha permesso quest'anno di analizzare i dati di 139 città pari a una popolazione di circa 19.764.004 abitanti.

Sin dalla sua prima edizione, lo scopo di questo Rapporto è stato quello di valorizzare il lavoro degli operatori delle Polizie Locali e favorire il dibattito sull'importante ruolo che questi svolgono quotidianamente a favore della sicurezza, della legalità e per risolvere i tanti piccoli e grandi problemi che si presentano nelle nostre Città. Un numero di attività immenso, organizzato nelle quattro aree: polizia amministrativa; polizia di sicurezza; polizia stradale; polizia giudiziaria. Questa edizione è stata ulteriormente arricchita di nuove sezioni per raccogliere dati significativi sui regolamenti adottati dai corpi di polizia.

Il Rapporto Nazionale sull'Attività della Polizia Locale è la fotografia di una parte del Paese che lavora quotidianamente per migliorare la qualità della città, garantire la sicurezza, quindi la vivibilità, nelle periferie, nei quartieri e nelle strade. Il Rapporto evidenzia la polivalenza delle funzioni svolte dai corpi di polizia, le competenze e le specializzazioni delle

strutture organizzative comunali per la qualità e l'efficienza degli interventi sul territorio.

Il lavoro di polizia di prossimità di cui si occupano gli operatori della Polizia Locale risulta evidente già ad una prima lettura dei dati che vengono qui presentati. Questa fotografia d'insieme, ancora una volta, conferma la grande eterogeneità degli ambiti di intervento e delle tipologie di azioni. Tuttavia, non riesce a mostrare la complessità relativa ad ognuno di questi interventi, nei quali ogni operatore agisce con grande competenza e professionalità.

La mappa delle Polizie Locali rappresentate nei dati del Rapporto 2016



Introduzione

Il V Rapporto sulle attività delle Polizie Locali presenta, come da tradizione, l'insieme delle attività svolte dai Corpi dei capoluoghi di provincia e delle città con popolazione residente superiore ai 50mila abitanti. Il Rapporto presenta tutte le attività di cui le Polizie Locali si occupano quotidianamente, riorganizzati in quattro macro ambiti: polizia amministrativa, polizia di sicurezza, polizia stradale e polizia giudiziaria.

I dati di questo Rapporto fanno riferimento all'anno 2015 e sono stati raccolti attraverso schede informative, compilate e trasmesse ad Anci, uguali per la parte principale a quelle utilizzate gli scorsi anni integrate, in questa edizione della ricerca, con alcune informazioni che aiutano a comprendere ancor meglio come sono organizzate le Polizie Locali italiane. Una novità di questa rilevazione consiste nella modalità di raccolta dei dati che i Comandi hanno inserito direttamente all'interno di una scheda pubblicata on line.

I dati di questo Rapporto fanno riferimento a **139 città** per una popolazione di **quasi 20 milioni di italiani**¹ che rappresentano circa il 33% della popolazione nazionale.

Come già nella scorsa edizione, il documento è organizzato in tre parti:

- nella prima parte si descrivono i Comandi dal punto di vista della dotazione organica e della dotazione strumentale facendo riferimento, in particolare, alle persone in organico e ad alcuni aspetti della loro organizzazione (i turni, la presenza di nuclei operativi), ai mezzi in uso per lo svolgimento degli interventi esterni e ai loro percorsi formativi e di addestramento;

¹ Per la precisione la popolazione delle 139 città che hanno partecipato all'indagine è pari a 19.764.004.

- la seconda parte descrive le attività svolte dalle Polizie Locali organizzate come nei macro ambiti indicati sopra;
- la terza parte, infine, raccoglie alcune conclusioni che emergono dalla complessiva lettura dei dati raccolti in questa edizione del Rapporto.

In allegato al Rapporto vengono presentati i curricula dei Comandanti dei capoluoghi di regione e delle città metropolitane.

1. Personale e mezzi: le condizioni per l'operatività nelle città

Gli addetti in servizio presso i Corpi di Polizia Locale delle 139 città analizzate sono **30.657** e appartengono per il 72% alla Categoria C; il 5,7% è personale amministrativo e i dirigenti rappresentano lo 0,5%. Il 20,6% del personale in servizio appartiene alla Categoria D e gli ausiliari (Categoria B) sono l'1,1%. Gli addetti stagionali, che nel corso del 2015 sono stati inseriti nell'organigramma di 33 comuni (su 139) sono **295**.

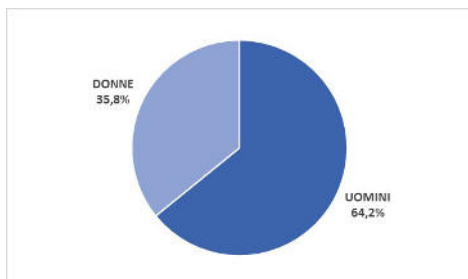
Tab. 1: Personale in servizio per ruolo

PERSONALE IN SERVIZIO PER RUOLO						
	Dirigenti	Cat. D3	Cat. D1	Cat. C	Cat. B Ausiliari	Personale Amministrativo
V.A.	165	3330	2994	22.071	347	1.750
% sul totale	0,5%	10,9%	9,8%	72,0%	1,1%	5,7%

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

I componenti dei corpi e servizi di Polizia Locale sono prevalentemente uomini (64,2%). Solo in 10 comuni su 139 il numero delle donne uguaglia o supera quello degli uomini.

Figura 1. Componenti dei Corpi per genere



Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

La composizione dei Corpi dei singoli comuni è piuttosto eterogenea, specie dal punto di vista quantitativo e ciò dipende anzitutto dalla dimensione dei comuni, anche se all'interno di fasce omogenee di comuni si ritrovano comunque differenze rilevanti.

Il personale è poi **organizzato in turni** che sono tre nel 37% dei comuni, quattro nel 34% e due nel 29% dei comuni. I comuni gestiscono il personale in quattro diversi turni sono quelli più grandi che hanno, in media, oltre 200.000 abitanti.

Oltre alle attività tradizionali di cui si occupano le Polizie Locali (oggetto del prossimo capitolo) il personale può essere anche destinato a servizi altri come, per esempio, svolgere attività presso le Procure. **86 comuni su 139 (il 62%)** mettono a disposizione il loro personale **presso le Procure della Repubblica**. Ed è il 2% del personale di questi 86 comuni che svolge questo servizio (592 persone su oltre 27.000).

Riguardo le attività del personale in servizio presso le Polizie Locali è interessante rilevare che **i dirigenti di servizio sono abitualmente responsabili anche di altri servizi** (è così nel 61% dei comuni che hanno risposto). Da quanto emerge dai dati i dirigenti sono figure molto eclettiche assumendo responsabilità su diverse tipologie di servizi. Si occupano principalmente:

- di protezione civile (il 59%);
- di mobilità e trasporti, parcheggi e segnaletica (il 19%);

Ma possono essere anche responsabili di altri servizi come:

- o attività produttive, commercio e Suap;

- servizi sociali;
- affari generali e segreteria generale;
- ambiente;
- personale;
- tributi.

Si rileva una tendenza ad una progressiva specializzazione del personale in servizio presso le Polizie Locali attraverso la costituzioni di **nuclei specializzati**. Questi nuclei vengono istituiti per affrontare in modo strategico le problematiche e le specificità dei diversi campi di intervento:

- 134 sono i comuni che hanno istituito un nucleo di polizia amministrativa (pari al 96%),
- 127 quelli che hanno un nucleo di polizia giudiziaria (pari al 91%),
- 128 quelli che hanno il nucleo di polizia stradale (pari al 92%),
- 122 quelli che hanno un nucleo di polizia edilizia (pari al 88%),
- 117 quelli che hanno un nucleo di polizia ambientale (pari a 84%);
- 81 quelli che hanno un nucleo specifico per l'educazione stradale (pari al 58%);
- 47 quelli che hanno un nucleo anti evasione (pari al 34%).

Alcuni comuni si sono dotati, poi, di altri nuclei specifici che hanno funzioni diverse: dai nuclei “infortunistica stradale” ai nuclei “servizio di prossimità” e altri per le esigenze di quel

determinato territorio (politiche abitative, anticontraffazione, ecc.).

Tab. 2: Comuni che hanno istituito nuclei

Nucleo polizia amm.va	Nucleo polizia giudiziaria	Nucleo polizia stradale	Nucleo polizia edilizia	Nucleo polizia ambientale	Nucleo antievasion e/tributi	Nucleo educazione stradale	Nucleo antiviolenza	Altro
134	127	128	122	117	47	81	13	48
96,4%	91,4%	92,1%	87,8%	84,2%	33,8%	58,3%	9,4%	34,5%

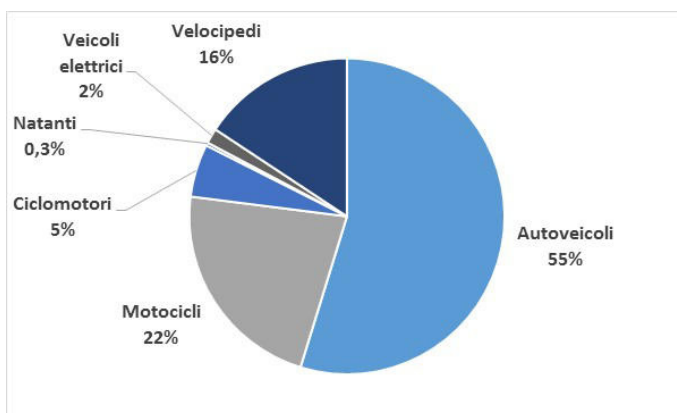
Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

Per rafforzare ulteriormente l'azione sul territorio sono stati siglati anche **accordi con altre Forze di Polizia o Patti per la sicurezza**. Ciò è accaduto in 58 comuni (il 42% di quelli che hanno partecipato alla ricerca).

Ma con quali mezzi e strumenti operano le Polizie Locali sul territorio e nelle città?

Per quanto riguarda i veicoli a disposizione, oltre la metà dei mezzi sono autoveicoli (5.071 unità); il 22% sono motocicli (2.059 unità) e il 5% ciclomotori (501 unità); le biciclette sono il 16% dei mezzi utilizzati (1.456 unità); i veicoli elettrici sono il 2% (143 unità); infine i natanti rappresentano lo 0,3% e Venezia è la prima città che ne dispone con 17 unità.

Figura 2. Mezzi in dotazione



Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

La dotazione dei mezzi varia molto da città a città seguendo le scelte operate dagli amministratori riguardo il ruolo svolto dalla Polizia Locale in ogni realtà. Laddove i centri storici sono stati vocati alla pedonalità e alla mobilità lenta anche la Polizia Locale si è dotata di mezzi di trasporto adeguati.

Per esempio ci sono città che hanno un numero di biciclette maggiore o uguale al numero delle auto: Reggio Emilia (81 bici e 32 auto), Ferrara (56 bici, 33 auto), Legnano (15 bici e 13 auto) e altre.

Tabella 3: Mezzi in dotazione 2012/2013/2014/2015

MEZZI IN DOTAZIONE						
Anno	Autoveicoli	Motocicli	Ciclomotori	Natanti	Veicoli elettrici	Velocipedi
2012	52%	24%	5%	0,3%	1%	18%
2013	52%	23%	5%	0,5%	1,5%	18%
2014	53%	22%	5%	0,3%	1%	18%
2015	55%	22%	5%	0,3%	2%	16%

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati PL dal 2012 al 2015

La trasformazione della Polizia Locale come **soggetto che si occupa sempre di più anche della sicurezza della città** (spesso insieme alle altre forze dell'ordine, come visto dal dato relativo agli accordi con altre Forze di Polizia) è evidenziata dal dato relativo alla **disponibilità di armi e di strumenti di autodifesa**. I dati 2015 mostrano che in media il rapporto fra il numero delle armi e il numero degli operatori è di 89 a 100 cioè 89 armi ogni 100 operatori, un dato che aumenta rispetto allo scorso anno.

Tabella 4: Armi in dotazione 2012/2013/2014/2015

ARMI IN DOTAZIONE		
	% sul totale del personale in servizio	V.A.
Dati 2012	85%	25.844
Dati 2013	86%	25.303
Dati 2014	87%	27.136
Dati 2015	89%	26.326

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati PL dal 2012 al 2015

Gli strumenti di autodifesa, invece, sono pari al 72% cioè 72 ogni 100 operatori, stesso dato della rilevazione dello scorso anno.

Tabella 5: Strumenti di autodifesa

STRUMENTI DI AUTODIFESA	
V.A.	21.299
% sul totale del personale in servizio	72%

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

Anche sulle scelte di dotare gli operatori di strumenti di autodifesa e di armi si rileva una grande eterogeneità nei

diversi comuni italiani e l'assenza di una relazione diretta tra la dimensione dell'ente e la presenza di armi e strumenti di autodifesa. Ci sono realtà piccole che hanno a disposizione più armi del numero degli operatori e comuni grandi che non dispongono di armi. Ciò deriva dalle scelte politiche fatte rispetto al ruolo che la Polizia Locale è chiamata a svolgere e dalla valutazione fatta rispetto ai rischi che, il personale corre nel corso delle attività esterne.

La grande quantità di attività e di compiti attribuiti alle Polizie Locali italiane fa sì che sia per loro necessario un **costante e continuo aggiornamento**. I loro interventi in ambiti diversi, sui quali incidono normative che periodicamente vengono aggiornate, richiede una formazione continua. Nel 2015 sono stati i corsi di addestramento all'uso delle armi, alla difesa, alla guida, che hanno avuto il maggior numero di frequenze.

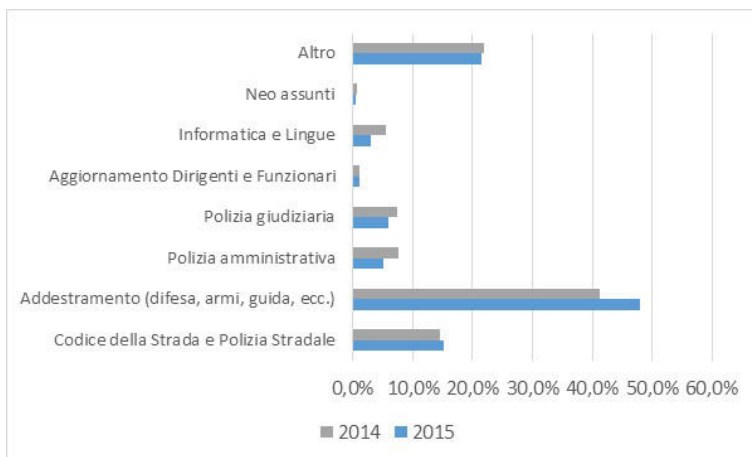
Tabella 6. Partecipanti ai corsi di formazione per argomento

PARTECIPANTI AI CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO							
Codice della Strada e Polizia Stradale	Addestramento (difesa, armi, guida, ecc.)	Polizia amministrativa	Polizia giudiziaria	Aggiornamento Dirigenti e Funzionari	Informatica e Lingue	Neo assunti	Altro
7.495	23.592	2.471	2.920	495	1.433	226	10.531

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

Rispetto al 2014 sono aumentati i partecipanti ai corsi di formazione e aggiornamento sui seguenti temi: Codice della strada e polizia stradale; Addestramento; Corsi per dirigenti e funzionari. Sono diminuiti invece i partecipanti nelle altre categorie.

Figura 3. Partecipanti alla formazione per tema trattato. Confronto 2014-15



Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2014 e 2015

Sono solamente 7 i comuni, tra quelli che hanno partecipato alla ricerca, che non hanno fatto alcuna formazione nell'anno 2015 (il 5%).

Anche con riguardo alle scelte dei comuni rispetto alla formazione degli operatori della Polizia Locale ci sono grandi differenze da comune a comune, sia riguardo la quantità di formazione sia riguardo i temi e gli argomenti approfonditi. Le ragioni possibili sono varie: l'introduzione di normative nazionali; la riduzione delle risorse disponibili; la definizione di un ruolo specifico affidato alla Polizia Locale; la presenza di personale neo assunto; ecc.

2. Le attività della Polizia Locale

I dati di questo V Rapporto confermano e rafforzano quanto evidenziato nei quattro precedenti rispetto alla polivalenza delle funzioni attribuite agli operatori delle Polizie Locali. La presenza dei nuclei, inoltre, evidenzia la scelta organizzativa di specializzare le competenze su ambiti specifici, facendo lavorare in squadra gli operatori e creando anche gruppi integrati con altre Forze di Polizia.

I dati raccolti mostrano come, quantitativamente, siano gli interventi di polizia stradale ad essere i più numerosi ma questi numeri, in realtà, non sono in grado di mostrare la complessità delle singole attività svolte dalle Polizie Locali. Le “quantità”, infatti, non evidenziano alcune variabili rilevanti come il tempo impiegato per ogni azione, l’articolazione delle conoscenze necessarie, il coinvolgimento di più attori, ecc.

I numeri che seguono, però, sono importanti per comprendere la grande complessità del compito affidato alle Polizie Locali nelle città, la polivalenza e l’ampio spettro di responsabilità.

Figura 4. La distribuzione delle attività svolte dalla Polizia Locale



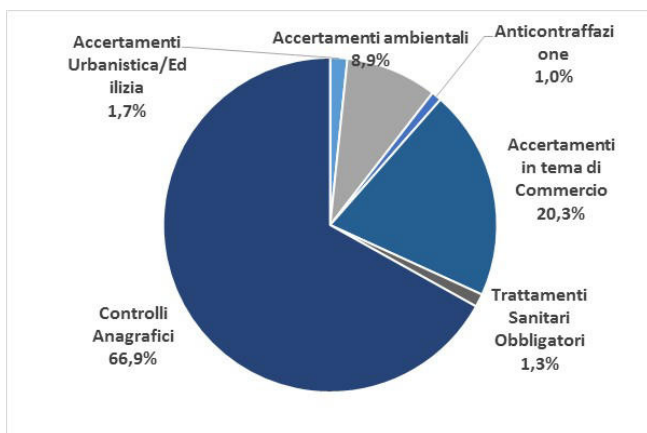
Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

2.1 Attività di polizia amministrativa

Le attività di polizia amministrativa quantitativamente più consistenti sono i controlli anagrafici (66,9%). L'altra parte consistente è rappresentata dagli accertamenti in tema di commercio e dagli accertamenti ambientali.

Ci sono poi tre attività che sono quantitativamente meno consistenti ma non meno rilevanti: gli accertamenti in campo edilizio ed urbanistico, i trattamenti sanitari obbligatori e gli interventi di anticontraffazione che rappresentano il 4% di tutte le attività di polizia amministrativa.

Figura 5. Attività di polizia amministrativa



Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

Di seguito vengono presentati, nel dettaglio, i dati relativi alle diverse tipologie di azioni di polizia amministrativa realizzate nel corso del 2015 nelle 139 città coinvolte nel Rapporto.

Accertamenti in tema di urbanistica e edilizia

Gli accertamenti in tema di urbanistica ed edilizia sono una delle attività di polizia amministrativa meno diffusa: rappresentano l'1,7% del totale delle attività di polizia amministrativa.

Oltre la metà degli interventi in tema di urbanistica ed edilizia riguarda gli accertamenti di abusi edilizi (10.420 abusi accertati) mentre il 44% degli accertamenti è volto a verificare l'osservanza dei regolamenti comunali in materia edilizia.

Tabella 7. Accertamenti in tema di urbanistica e edilizia

ACCERTAMENTI IN TEMA DI URBANISTICA E EDILIZIA		
N° abusi edilizi accertati	N° accertamenti inosservanza Regolamenti Comunali	TOTALE
10.420	8.195	18.615
56%	44%	1,7% delle attività di Polizia Amministrativa

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

Accertamenti in tema ambientale

Le attività di accertamento in tema ambientale corrispondono a circa il 9% delle attività di polizia amministrativa.

Quasi la metà (il 43%) di queste attività si concretizza in controlli in aree in stato di degrado; il 12,1% è rappresentato dagli accertamenti di discariche abusive; il 22,8% è rappresentato da accertamenti relativi all'abbandono dei

rifiuti; il 22,1% dal riscontro di violazioni di regolamenti, ordinanze e leggi.

Tabella 8. Accertamenti in tema ambientale

ACCERTAMENTI IN TEMA AMBIENTALE				
N° Controlli aree in stato di degrado	N° Accertamen ti discariche abusive o depositi incontrollati rifiuti	N° Accertam enti abbandon o rifiuti	N° Violazioni regolamenti/o rdinanze/legg i	TOTALE
42.890	12.025	22.733	22.065	99.713
43,0%	12,1%	22,8%	22,1%	8,9% delle attività di Polizia Amminis trativa

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

Tra i dati del 2014 e quelli del 2015 si osserva una riduzione dei controlli di aree in stato di degrado (dal 45,5% al 43%) e degli accertamenti relativi alle discariche abusive o depositi incontrollati (dal 16% al 12,1%), un aumento, invece, del numero di accertamenti relativi all'abbandono di rifiuti (dal 17,5% al 22,8%) e alle violazioni di regolamenti/ordinanze/leggi (dal 21% al 22,1%).

Accertamenti in tema di commercio

Gli accertamenti in tema di commercio rappresentano il 20,3% delle attività di polizia amministrativa. Di questi, la

gran parte (il 66%) sono controlli relativi al commercio in sede fissa e controlli ai pubblici esercizi. La tipologia di controlli meno diffusa è quella relativa al “T.U.L.P.S.” (5,8%).

Tabella 9. Accertamenti in tema di commercio

ACCERTAMENTI IN TEMA di COMMERCIO					
N° Controlli Commercio in sede fissa	N° Controlli Pubblici esercizi	N° Controlli Igiene degli alimenti	N° Controlli T.U.L.P. S.	N° Controlli per altre leggi regionali	TOTALE
87.759	62.163	16.571	13.261	49.042	228.796
38,4%	27,2%	7,2%	5,8%	21,4%	20,3% delle attività di Polizia Amministrativa

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

Il numero di violazioni accertate corrisponde al maggior numero di controlli fatti e riguarda principalmente il commercio in sede fissa e i pubblici esercizi.

Tabella 10. Violazioni accertate in tema di commercio e rapporto violazione / controlli

VIOLAZIONI ACCERTATE IN TEMA di COMMERCIO					
N° Violazioni accertate Commercio o in sede fissa	N° Violazioni accertate e Pubblici esercizi	N° Violazioni accertate e Igiene degli alimenti	N° Violazioni accertate e T.U.L.P. S.	N° Violazioni accertate e per altre leggi regionali	TOTAL E
14.526	12.255	2.375	2.593	9.351	41.100

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

Controlli anagrafici e trattamenti sanitari obbligatori

Gli interventi quantitativamente più rilevanti rispetto alle attività di polizia amministrativa sono le verifiche delle posizioni anagrafiche che sono iscrizioni, variazioni, cancellazioni dai registri comunali di persone che cambiano il loro stato civile, spostano la residenza o si trasferiscono all'estero. Queste verifiche nel 2015 sono state 753.323 pari al 66,9% delle attività di polizia amministrativa.

Un altro tipo di intervento realizzato dagli agenti di Polizia Locale, meno frequente del precedente ma sicuramente impegnativo, sono i trattamenti sanitari obbligatori (TSO) che consistono nell'accompagnare presso le strutture sanitarie, anche in modo coatto, i soggetti che si sottraggono agli interventi sanitari obbligatori.

Nel corso del 2015 sono stati ben 14.241.

Tabella 11. Trattamenti sanitari obbligatori e verifica posizioni

TRATTAMENTI SANITARI OBBLIGATORI E VERIFICA POSIZIONI	
N° Trattamenti sanitari obbligatori	N° verifiche posizioni (iscrizioni, variazioni, cancellazioni)
14.241	753.323
1,3% delle attività di Polizia Amministrativa	66,9% delle attività di Polizia Amministrativa

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

Anticontraffazione

L'1% delle attività di polizia amministrativa sono interventi volti a colpire la contraffazione di prodotti e marchi.

Le denunce fatte nel 2015 sono state 2.541 e i sequestri o ritrovamenti 8.566. Gli oggetti sequestrati o rinvenuti sono stati 846.548.

I dati raccolti mostrano un incremento significativo di queste attività soprattutto nei comuni più grandi.

Tabella 12. Anticontraffazione

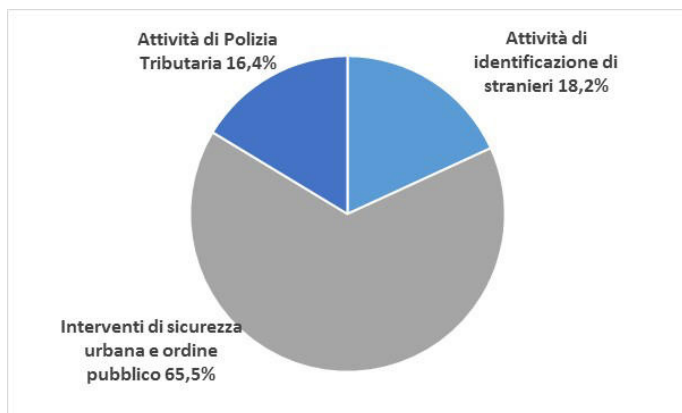
ANTICONTRAFFAZIONE		
N° denunce	N° sequestri/ritrovamenti	TOTALE
2.541	8.566	11.107
22,9%	77,1%	1% delle attività di Polizia Amministrativa

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

2.2 Attività di polizia di sicurezza

Le attività di polizia di sicurezza realizzate nel corso del 2015 sono 320.707. Il 65,5% sono interventi di sicurezza urbana e ordine pubblico, il 18,% sono attività di identificazione di stranieri e il 16,4% attività di polizia giudiziaria.

Figura 6. Attività di polizia di sicurezza



Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

Interventi di ordine pubblico, controlli relativi agli stranieri e polizia tributaria

Gli interventi relativi all'ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive e manifestazioni pubbliche sono stati 39.766 pari al 12,4% delle attività di polizia di sicurezza.

Tabella 13. Attività di ordine pubblico

ATTIVITA' DI ORDINE PUBBLICO		
Manifestazioni sportive varie (gare ciclistiche, podistiche, ecc.)	Manifestazioni pubbliche (cortei, comizi, ecc.)	TOTALE
19.578	20.188	39.766

49,2%	50,8%	12,4% delle attività di Polizia di Sicurezza
-------	-------	--

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

Per quanto riguarda gli stranieri, nel corso del 2015 le identificazioni, i rilievi fotodattiloscopici e le denunce per violazione delle norme sull'immigrazione sono stati 58.227 pari al 18,2% delle attività totali. I dati del 2015 evidenziano una riduzione di queste attività rispetto al 2014 in quattro città medie.

Tabella 14. Identificazioni e denunce per violazioni delle norme sull'immigrazione

ATTIVITA' DI IDENTIFICAZIONE E DENUNCE PER VIOLAZIONI NORME IMMIGRAZIONE		
N° identificazioni	N° rilievi foto dattiloscopici (impronte digitali)	N° denunce per violazioni delle norme sull'immigrazione
50.957	4.631	2.639

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

Questi interventi non sono diffusi in modo omogeneo in tutte le città basti pensare, per esempio, che su 139 città 52 non hanno effettuato identificazioni, inoltre **il 65% del numero complessivo di identificazioni è realizzato da due sole città, Roma e Milano** (quasi l'80% delle identificazioni è fatto da 4 città).

La dimensione dei comuni non è la variabile che pesa di più su questa attività quanto piuttosto le scelte politiche definite sulla base di vari criteri: la percezione di insicurezza della popolazione della città, l'attenzione posta dagli amministratori

sul tema dell'immigrazione, e il palesarsi dell'emergenza dei grandi flussi migratori in atto.

Infine, per quanto riguarda le azioni di polizia tributaria, nel corso del 2015 sono stati realizzati 52.446 interventi (pari al 16,4% delle attività di polizia di sicurezza). Si tratta di 7.240 segnalazioni qualificate, quasi 33.000 controlli e più di 12.000 accertamenti di violazioni.

Tab. 15. Le violazioni accertate nell'ambito della polizia tributaria locale

POLIZIA TRIBUTARIA LOCALE			
n° Segnalazioni qualificate inoltrate 7.240	N° controlli effettuati (soggetti privati/attività)	N° violazioni accertate	TOTALE
	32.849	12.357	52.446
	Controlli effettuati / Violazioni accertate= 2,66		16,4% delle attività di Polizia di Sicurezza

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

Interventi di sicurezza urbana

Gli interventi di sicurezza urbana sono in prevalenza attività legate ad azioni di presidio del territorio: controlli coordinati, videosorveglianza, sgombero stabili, oltre all'accertamento delle violazioni e ai sequestri necessari.

Nel 2015, il dato relativo alle pattuglie esterne giornaliere si presenta molto diverso da città a città: da poche decine a diverse centinaia, con valori più alti nei comuni più grandi.

I controlli coordinati sul territorio sono stati oltre 100 mila e hanno portato a ben 1.562.623 di accertamenti di violazioni e

a 22.117 sequestri effettuati. Il rapporto tra i sequestri effettuati e i controlli realizzati è pari a 4,5, ciò significa che ad ogni attività di controllo del territorio corrispondono, in media, circa cinque sequestri.

Il dato si presenta sensibilmente più alto rispetto alla precedente rilevazione: nel 2014 risultavano 77.266 i controlli coordinati realizzati e 15.551 i sequestri effettuati.

Tabella 16. Attività di sicurezza urbana

ATTIVITA' DI SICUREZZA URBANA		
N° Controlli coordinati del territorio	N° sequestri effettuati	TOTALE
100.260	22.117	122.377

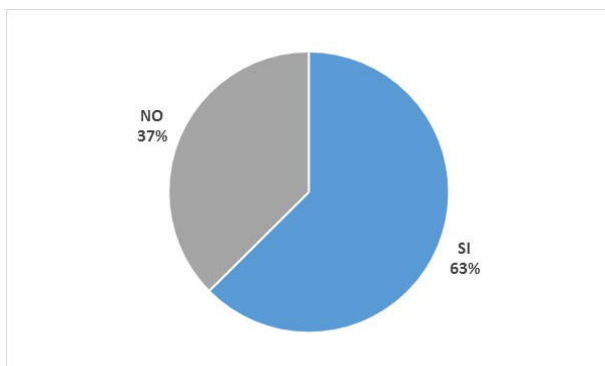
Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

La videosorveglianza

Come già nella scorsa edizione del Rapporto, anche quest'anno sono state raccolte informazioni relative alla videosorveglianza cioè all'uso di strumenti video posizionati in varie parti della città, che consentono alle Polizie Locali di monitorare le strade urbane, soprattutto in alcuni punti ritenuti più critici.

Nei 139 comuni si contano più di 16.000 telecamere di videosorveglianza, con numeri più alti, ovviamente, nei comuni più grandi. **Il 63% dei comuni si è dotato di un regolamento relativo alla videosorveglianza** mentre il restante 37% non ha ancora regole in proposito. Questo dato è in aumento rispetto al 2014 dove i comuni dotati di regolamento erano il 59%.

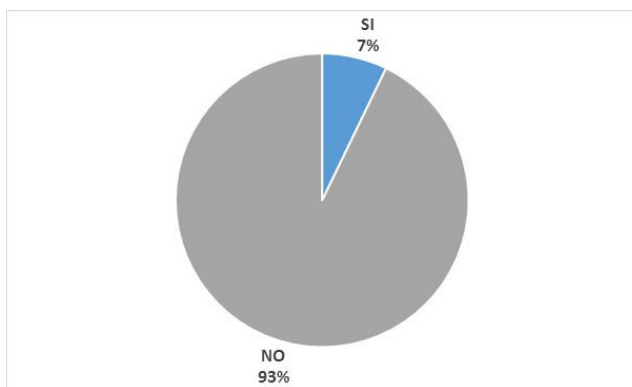
Figura 7. Comuni dotati di regolamento per videosorveglianza



Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

Solo il 7% dei comuni rispondenti **dispone di una sala unificata con altre Forze dell'Ordine**, il 93%, invece, non ha ancora predisposto questo luogo di coordinamento.

Figura 7. Comuni dotati di sala unificata con altre Forze dell'Ordine



Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

Le finalità dei sistemi di videosorveglianza sono principalmente due:

- prevenzione, sicurezza pubblica e controlli;
- monitoraggio del traffico.

Altri accordi e regolamenti in materia di polizia di sicurezza

In questa V edizione del Rapporto sono state richieste ulteriori informazioni in materia di polizia di sicurezza rispetto a quelle raccolte nelle quattro edizioni precedenti.

In particolare:

- si è verificato quanti sono i comuni che hanno previsto accordi con i privati chiedendo di specificare l'oggetto di questi accordi;
- è stato chiesto se sia stato adottato un regolamento comunale sugli assistenti civici;
- si è verificato in quanti comuni esista un regolamento di disciplina della compensazione e della rateizzazione dei tributi.

Solamente in 5 comuni, tra quelli che hanno partecipato all'indagine, risultano **accordi con privati** aventi ad oggetto, in particolare:

- la gestione del numero verde antituffa. L'accordo è stato siglato con A.N.V.U.P. (Associazione nazionale vigili urbani in pensione);
- l'acquisizione in comodato di impianti di videosorveglianza;
- il controllo di vicinato;

- la gestione degli assistenti civici. L'accordo è stato siglato con associazioni di volontariato e associazioni di protezione civile.

In soli 3 comuni è stato adottato un **regolamento sugli assistenti civici**, in tutti i casi per la regolamentazione di un servizio di volontariato, in un caso con riferimento alle guardie ecologiche volontarie.

In realtà è interessante questa figura dell'assistente civico: si tratta di cittadini volontari che svolgono presenza attiva sul territorio comunale in ambiti predeterminati: davanti alle aree scolastiche anche al fine di accompagnare gli scolari in percorso ciclo/pedonali sicuri tra casa e scuola; all'interno delle aree verdi e nei parchi e giardini pubblici; in occasione di manifestazioni pubbliche (gare sportive, fiere, sagre, spettacoli vari, iniziative culturali); in zone e momenti di affollamento ove fornire suggerimenti ed operare per migliorare la percezione di sicurezza, ecc.

La funzione che queste figure possono avere è ampia e varia a seconda delle scelte operate dai comuni. Può svolgere:

- osservazioni sul corretto utilizzo delle attrezzature pubbliche;
- presidio qualificato per segnalare eventuali situazioni problematiche inerenti la manutenzione del territorio;
- promozione della pedonalità, ciclabilità e sicurezza stradale;
- rafforzamento nella cittadinanza di comportamenti civili e solidali;
- attivazione dei servizi di emergenza;
- ecc.

Per concludere, sono 9 i comuni che hanno adottato un **regolamento di disciplina della compensazione e della rateizzazione dei tributi.**

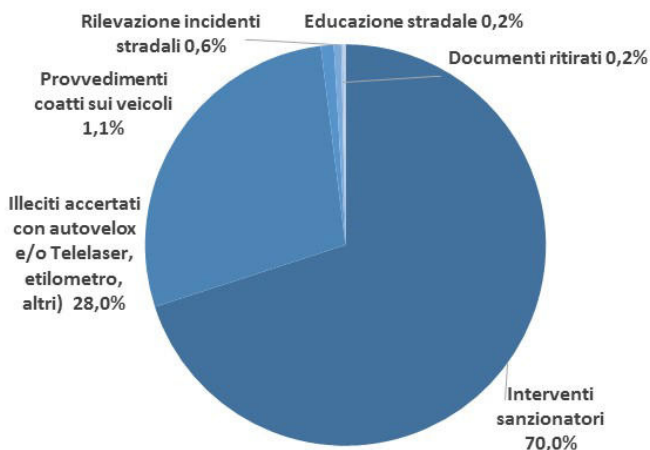
2.3 Attività di polizia stradale

Le attività di polizia stradale sono quelle tradizionalmente svolte dalle Polizie Locali. Si tratta di interventi di controllo, azioni sanzionatorie, accertamenti di illeciti, rilevazioni di incidenti stradali, ritiro di documenti ed educazione stradale.

Nel corso del 2015 il 70% delle attività di polizia stradale sono state attività di tipo sanzionatorio; il 28% rilevazione di illeciti accertati con autovelox e altre apparecchiature tecniche; l'1,1% provvedimenti coattivi sui veicoli; lo 0,6% le rilevazioni di incidenti.

Sono quantitativamente residuali, invece, le azioni finalizzate al ritiro di documenti e le attività di educazione stradale (0,2% in tutti e due i casi).

Figura 8. Attività di polizia stradale



Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

Rilevazione degli incidenti stradali

La rilevazione degli incidenti stradali rappresenta quasi l' 1% di tutte le attività di polizia stradale: nel corso del 2015 nelle 139 città coinvolte le rilevazioni sono state 144.578. Di queste il 48,9% rappresentano incidenti che hanno creato danni solo alle cose, il 50,7% sono incidenti che hanno comportato danni fisici alle persone e lo 0,5% ha avuto esiti letali essendo incidenti mortali.

Come visto sopra, attualmente oltre il 90% dei comuni coinvolti nella ricerca ha creato un nucleo dedicato e specializzato nelle attività di polizia stradale. Questa scelta è determinata dalla necessità di acquisire e sviluppare competenze specifiche relative a queste attività: da quelle tecniche necessarie per esempio, per i rilievi degli incidenti stradali, a quelle giuridiche quando ci siano conseguenze assicurative o giudiziarie, fino a quelle psicologiche per potersi rapportare con chi è vittima di incidente e con i famigliari di eventuali persone decedute.

Tabella 17. Attività di rilevazione degli incidenti stradali

ATTIVITA' DI RILEVAZIONE DEGLI INCIDENTI STRADALI			
Rilievi per incidenti con soli danni alle cose	Rilievi per incidenti con lesioni	Rilievi per incidenti mortali	TOTALE
70.652	73.235	691	144.578
48,9%	50,7%	0,5%	0,6% delle attività di Polizia Stradale

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

I dati del 2012, del 2013, del 2014 e del 2015 mostrano una sostanziale uguaglianza nella divisione percentuale dei rilievi fatti per incidenti con soli danni alle cose e incidenti con lesioni alle persone. Tra il 2014 e il 2015 non c'è una variazione significativa dei rilievi per incidenti mortali: 0,4% nel 2014 e 0,5% nel 2015.

Ritiro di documenti e accertamento di illeciti con apparecchiature tecniche specifiche

Le Polizie Locali possono utilizzare varie apparecchiature tecniche per rilevare eventuali illeciti per esempio possono rilevare la velocità attraverso gli autovelox e/o sistemi di telelaser oppure possono rilevare lo stato di ebbrezza attraverso gli etilometri.

Tra le conseguenze dei controlli fatti ci sono i ritiri dei documenti (patenti, carte di circolazione ecc.).

I documenti ritirati nel 2015 sono stati 41.667 pari allo 0,2% delle complessive attività di polizia stradale. In termini percentuali il dato è uguale a quello del 2013 e del 2014.

Tabella 18. Documenti ritirati

DOCUMENTI RITIRATI
41.667
0,2% delle attività di Polizia Stradale

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

Gli illeciti rilevati nel 2015 attraverso le apparecchiature tecniche indicate sopra (autovelox, tele laser, etilometro ecc.) sono 6.791.750 e rappresentano il 27,9% delle attività di polizia stradale. In termini percentuali il dato è più alto rispetto alla precedente rilevazione (24,9% nel 2014).

Tabella 19. Illeciti accertati con apparecchiature tecniche

ILLECITI ACCERTATI CON APPARECCHIATURE TECNICHE
6.791.750
27,9% delle attività di Polizia Stradale

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

Provvedimenti coattivi sui veicoli

I provvedimenti coattivi sui veicoli rilevati attraverso la ricerca sono di tre tipi: le rimozioni, il recupero dei veicoli fuori uso e altri provvedimenti.

Le rimozioni rappresentano, secondo i dati del 2015, il 79,1% dei provvedimenti coattivi, il 5,4% sono interventi di recupero di veicoli fuori uso o in stato di abbandono e il restante 15,5% sono altri tipi di provvedimenti.

Rispetto al 2014 sono aumentati gli interventi di rimozione (dal 75,9% al 79,1%) e diminuiti gli interventi per il recupero di veicoli fuori uso o in stato di abbandono (dal 6,3% al 5,4%).

Tabella 20. Provvedimenti coattivi sui veicoli

PROVVEDIMENTI COATTIVI SUI VEICOLI			
Rimozione	Recupero veicoli fuori uso in stato di abbandono	Altri provvedimenti	TOTALE
202.726	13.828	39.589	256.143
79,1%	5,4%	15,5%	1,1% delle attività di Polizia Stradale

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

Interventi sanzionatori

L'attività sanzionatoria riferita alle violazioni del codice della strada rappresenta il 70% delle attività di polizia stradale.

I dati presi in esame per analizzare l'insieme di queste attività si focalizzano su alcune violazioni del codice della strada che riguardano, in particolare, i comportamenti scorretti alla guida come l'eccesso di velocità, la mancanza di rispetto della segnaletica e dei semafori o i casi in cui non si utilizzano cinture di sicurezza, caschi di protezione o si guida leggendo il cellulare. Inoltre sono considerate le sanzioni per sosta irregolare che quantitativamente alzano il peso degli interventi di polizia stradale.

Complessivamente risultano 7.251.935 le violazioni delle norme di comportamento sulla strada e 7.120.521 le sanzioni per sosta irregolare.

Il comportamento più sanzionato è l'eccesso di velocità con più di 2 milioni di sanzioni fatte nel 2015.

La seconda causa di sanzione è la mancanza di rispetto della segnaletica verticale e dei semafori. Numeri molto inferiori riguardano invece le sanzioni in caso di uso del cellulare alla guida oppure a causa del mancato uso di dispositivi di sicurezza.

Da evidenziare le 65.787 sanzioni dovute alla mancanza di copertura assicurativa del mezzo con il quale l'utente stava circolando.

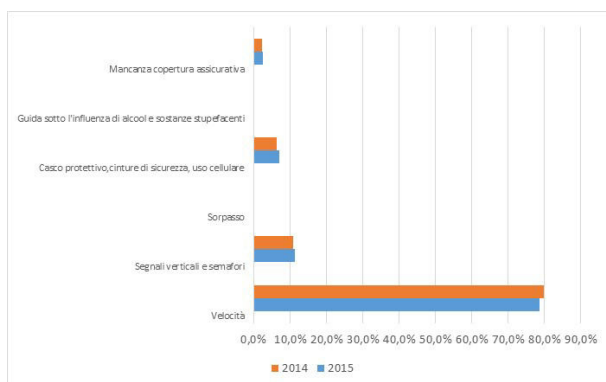
Tabella 21. Principali interventi sanzionatori per violazione al codice della strada

PRINCIPALI INTERVENTI SANZIONATORI PER VIOLAZIONE AL CODICE DELLA STRADA					
Velocità	Segnali verticali e semafori	Sorpasso	Casco protettivo, cinture di sicurezza, uso cellulare	Guida sotto l'influenza di alcool e sostanze stupefacenti	Mancanza copertura assicurativa
2.007.626	288.913	4.649	179.806	6.046	65.787

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

Dal confronto con i dati del 2014, si evince una diminuzione del valore percentuale delle sanzioni dovute al superamento dei limiti di velocità, mentre aumentano le sanzioni per l'assenza di copertura assicurativa, per il mancato rispetto della segnaletica verticale e per la violazione delle norme sull'utilizzo del casco protettivo e l'uso del cellulare alla guida. I valori percentuali relativi alle voci "Sorpasso" e "Guida sotto l'influenza di alcool e sostanze stupefacenti" restano invariati (0,2% sul totale delle sanzioni).

Figura 9. Principali interventi sanzionatori per violazione norme di comportamento. Confronto 2014-15



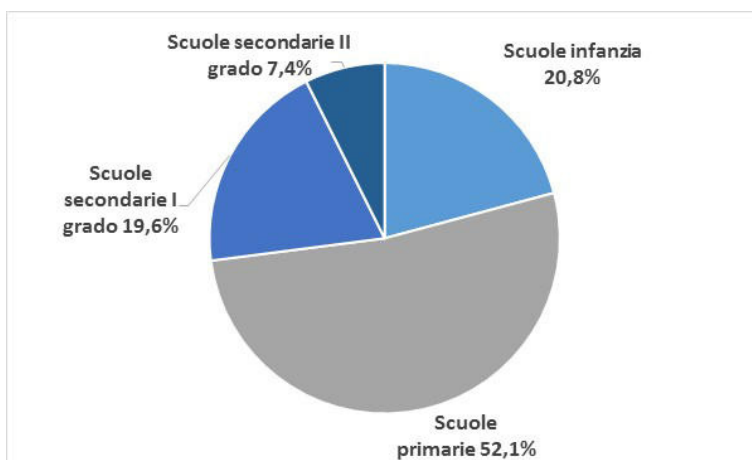
Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2014 e 2015

Educazione stradale, eventi e campagne di sensibilizzazione

L'educazione stradale è una delle attività che alcuni Comandi curano particolarmente e i nuclei operativi dedicati lo dimostrano. Se da una parte aumenta la specializzazione in questo campo va detto, però, che spesso questa attività subisce tagli e riduzioni dovuti soprattutto alla necessità di risparmio dei comuni. Dei 139 comuni che hanno partecipato al questionario, 26 non hanno svolto, nel 2015, alcuna attività di educazione scolastica.

I comuni che svolgono questa attività dedicano la loro attenzione principalmente alle scuole primarie (oltre la metà degli interventi), mentre il 20,8% delle attività di educazione stradale ha riguardato le scuole d'infanzia, il 19,6% le scuole secondarie di primo grado e il restante 7,4% le scuole secondarie di secondo grado.

Figura 10. Ore di educazione stradale per tipo di scuola

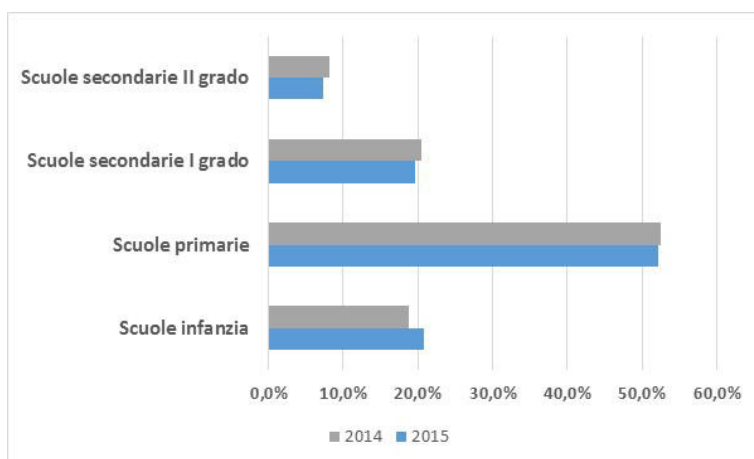


Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

Confrontando i dati del 2015 con quelli del 2014 si evidenzia un complessivo aumento degli interventi di educazione stradale nelle scuole d'infanzia, mentre diminuiscono lievemente le attività nelle altre scuole.

La riduzione di ore dedicate alle scuole superiori era già emersa nel 2014 e nel 2013, in seguito alla normativa introdotta nel 2012 secondo la quale il percorso formativo necessario per il conseguimento del Certificato di idoneità alla guida di ciclomotori (CIGC) non può essere sostenuto presso le scuole data la necessità di superare anche una prova pratica che richiede di affidarsi ad una scuola guida.

Figura 11. Ore di educazione scolastica per tipo di scuola. Confronto 2014-2015



Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2014 e 2015

Le scuole italiane coinvolte negli interventi di educazione stradale del 2015 presso i 139 comuni della ricerca sono state 3.264.

Tabella 22. Scuole coinvolte nelle attività di educazione scolastica

SCUOLE COINVOLTE NELLE ATTIVITA' DI EDUCAZIONE SCOLASTICA				
Scuole Infanzia	Scuole Primarie	Scuole secondarie I grado	Scuole secondarie e II grado	Totale
868	1.502	574	320	3.264

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

Dalla tabella 23 si evince un aumento del numero medio di ore dedicate all'educazione stradale in tutti gli ordini e gradi.

Tabella 23. Numero medio di ore di educazione scolastica per tipo di scuola 2012/2013/2014/2015

NUMERO MEDIO DI ORE DI EDUCAZIONE SCOLASTICA PER TIPO DI SCUOLA 2011-2013-2014					
	Scuole Infanzia	Scuole Primarie	Scuole secondarie I grado	Scuole secondarie II grado	Media
Anno 2012	7 ore	14 ore	8 ore	17 ore	11 ore
Anno 2013	8 ore	12 ore	14 ore	12 ore	11 ore
Anno 2014	8 ore	11 ore	8 ore	8 ore	9 ore
Anno 2015	10 ore	14 ore	14 ore	9 ore	12 ore

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2012/ 2015

75 sono i comuni che nel 2015 hanno promosso campagne di sensibilizzazione. 46 sono i comuni che hanno promosso campagne di comunicazione. Tali iniziative rafforzano ulteriormente l'attività di educazione stradale. Complessivamente sono 656 le scuole coinvolte in eventi di sensibilizzazione e 278 le scuole coinvolte in campagne di comunicazione durante l'anno.

Tabella 24. Numero di eventi di sensibilizzazioni e di campagne di comunicazione realizzate e numero di scuole coinvolte

EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE ESTERNI E CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE			
Eventi di sensibilizzazione esterni		Campagne di comunicazione	
n. eventi	n. scuole	n. eventi	n. scuole
344	656	131	278

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

L'eterogeneità degli interventi formativi è molto ampia: in alcune realtà si tratta di interventi di sensibilizzazione sui comportamenti corretti in strada realizzati attraverso giornate informative. In altri casi, invece, i percorsi proposti sono più articolati e sono funzionali all'acquisizione di competenze complesse come, per esempio, l'uso della bicicletta o la possibilità di percorrere in autonomia il percorso casa-scuola-casa.

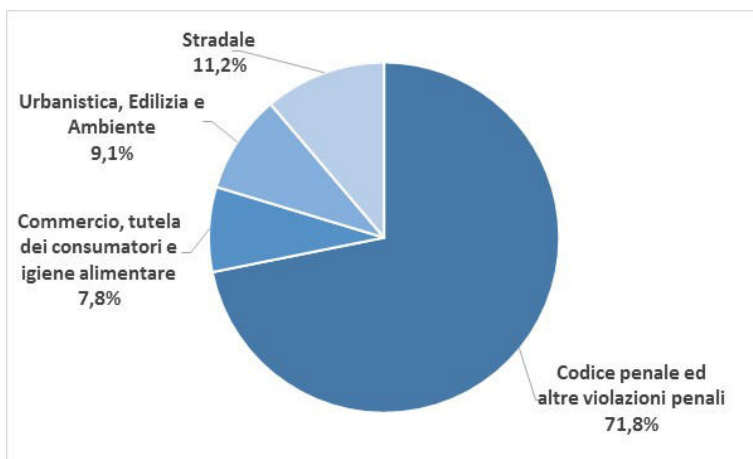
2.4 Attività di polizia giudiziaria

Ultimo ambito di azione delle Polizie Locali sono le attività di polizia giudiziaria: denunce, arresti, informative all'autorità, sequestri penali, indagini, ecc.

Nel 2015 il 71,8% degli interventi di polizia giudiziaria ha riguardato violazioni del codice penale: informative all'autorità giudiziaria, denunce, identificazioni, foto segnalazioni, arresti, ecc. L'11,2% degli interventi, invece, afferisce all'ambito stradale, il 7,8% al commercio e alla tutela dei consumatori e il 9,1% all'urbanistica, edilizia e ambiente.

Rispetto ai dati 2014 si rileva un aumento degli interventi in ambito stradale (11,2% vs 9,7%) e in materia di commercio, tutela dei consumatori e igiene alimentare (7,8% vs 7%), mentre si registra una diminuzione degli interventi che afferiscono alla violazione del codice penale (dal 73,3% al 71,8%) e all'ambito "Urbanistica, Edilizia e Ambiente" (dal 10% al 9,1%).

Figura 12. Attività di polizia giudiziaria



Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

Attività in materia urbanistica, edilizia e ambientale

I dati del 2015 evidenziano che le attività di polizia giudiziaria in materia urbanistica e ambientale sono leggermente in calo rispetto al 2014: dal 10% al 9,1%.

Quasi il 50% delle attività in questo ambito sono interrogatori, indagini, notifiche. Le altre attività importanti sono le denunce (il 26,9%) e le informative all'Autorità Giudiziaria (il 23,6%).

Tabella 25. Attività di polizia giudiziaria in materia urbanistica, edilizia e ambientale

ATTIVITA' DI POLIZIA GIUDIZIARIA IN MATERIA URBANISTICA, EDILIZIA E AMBIENTALE					
Informati ve all'A.G.	Denunce	Arresti	Seques tri penali	Altre attività (indagini, ecc.)	Totale
9.376	10.692	5	992	18.741	39.806
23,6%	26,9%	0,0%	2,5%	47,1%	9,1% delle attività di Polizia Giudizi aria

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

Attività giudiziaria in materia di violazioni penali

Si tratta dell'intervento quantitativamente più rilevante tra quelli di polizia giudiziaria.

Come per le violazioni che afferiscono all'urbanistica e all'ambiente il compito principale delle Polizie Locali è quello di svolgere notifiche, accertamenti e indagini. Altri compiti

rilevanti sono le identificazioni, le denunce e le informative all'Autorità Giudiziaria. Meno frequenti, invece, i sequestri penali, le foto segnalazioni, il ritiro di documenti falsi e gli arresti.

Tabella 26. Attività di polizia giudiziaria in materia di violazioni penali

ATTIVITÀ GIUDIZIARIA IN MATERIA DI VIOLAZIONI PENALI								
Informative all'A.G.	Denunce	Identificazioni	Foto segnalazioni	Arresti	ritirati (patenti, assicurazioni, voucher parcheggio, nermessi. ecc...)	Sequestri penali	(indagini, interrogatori, notifiche, accertamenti, ecc. disposti dall'A.G.)	Totale attività
73.534	40.208	62.663	4.617	1.254	4.031	6.283	121.400	313.990
23,4%	12,8%	20,0%	1,5%	0,4%	1,3%	2,0%	38,7%	71,8% delle attività di Polizia Giudiziar ia

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anici su dati delle PL 2015

Attività giudiziaria in materia di commercio, tutela dei consumatori e igiene alimentare

In materia di commercio, tutela dei consumatori e igiene alimentare vengono svolti soprattutto sequestri (il 46,7% del totale delle attività). Il 20,4% delle attività riguarda le informative all'Autorità Giudiziaria, mentre circa il 25% sono indagini, interrogatori, notifiche, accertamenti, ecc. disposti dall'A.G. Sono residuali i casi nei quali la Polizia Locale procede direttamente agli arresti (sono 13 i casi).

Tabella 27. Attività di polizia giudiziaria in materia di commercio, tutela dei consumatori e igiene alimentare

ATTIVITA' DI POLIZIA GIUDIZIARIA IN MATERIA DI COMMERCIO, TUTELA DEI CONSUMATORI E IGIENE					
Informat ive all'A.G.	Denunc e	Arresti	Sequest ri	Altre attività	Totale
6.991	2.530	13	15.989	8.697	34.220
20,4%	7,4%	0,0%	46,7%	25,4%	7,8% delle attività di Polizia Giudiziari a

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Anci su dati delle PL 2015

Attività giudiziaria in materia stradale

In questa materia le attività prevalenti sono informative all'Autorità Giudiziaria e altre attività (indagini, interrogatori, notifiche, accertamenti, ecc disposti dall'A.G.). Il numero di denunce è pari a 8.058, inoltre vanno sottolineati i 4.685 interventi realizzati a causa di guidatori in stato di ebbrezza e

gli 893 casi di guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti rilevati principalmente nelle grandi città.

Tabella 28. Attività di polizia giudiziaria in materia stradale

ATTIVITA' GIUDIZIARIA IN MATERIA STRADALE										
Totale attività	Informative all'A.G.	Denunce	Arresti	Guida in stato di ebbrezza	Guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti	Fuga o omissione di soccorso	Guida senza patente	Sequestri penali	(indagini, interrogatori, notifiche, accertamenti, ecc. disposti dall'A.G.)	49.039
	13.708	8.058	34	4.685	893	1.887	3.899	1.805	14.070	
	28,0%	16,4%	0,1%	9,6%	1,8%	3,8%	8,0%	3,7%	28,7%	
11,2% delle attività di Polizia Giudiziaria										

3. Alcune considerazioni conclusive

Per concludere sembra utile evidenziare soprattutto due aspetti che emergono in questa V edizione del Rapporto sulle attività delle Polizie Locali.

Un primo aspetto riguardo le scelte organizzative dei Comandi che paiono coerenti soprattutto con il potenziamento della funzione di polizia di sicurezza nelle città. Si fa riferimento, anzitutto, all'aumento delle armi in dotazione che negli anni è stato costante. Altro elemento coerente è la presenza, in 58 comuni su 139, di accordi con altre Forze di Polizia o Patti per la sicurezza. Anche la formazione si è orientata, nel 2015, principalmente sull'addestramento relativo a armi, difesa, guida, ecc. Dal punto di vista delle attività sono aumentati i controlli coordinati sul territorio e il conseguente numero di sequestri effettuati. Uno degli strumenti utilizzati a integrazione dei controlli sul territorio sono le telecamere e la videosorveglianza e, anche in questo caso, i dati mostrano un aumento dei comuni che si sono dotati di un regolamento relativo proprio alla videosorveglianza. In ambito di sicurezza è interessante anche l'iniziativa presa dai cinque comuni che hanno deciso di regolare la partecipazione degli assistenti civici, una figura a metà tra l'educatore e il controllore, che esercita volontariamente questa funzione e che le Polizie Locali formano per avere un supporto sul territorio.

Il secondo aspetto rilevante che emerge in questo Rapporto è la polifunzionalità sia degli operatori che dei dirigenti, dimostrata non solamente dalla molteplicità di attività svolte negli ambiti osservati (polizia amministrativa, di sicurezza, stradale e giudiziaria) ma anche:

- dalla presenza del personale delle Polizie Locali presso le Procure della Repubblica. I dati mostrano

che 86 comuni su 139 mettono a disposizione il loro personale per svolgere servizi di questo tipo;

- dalla molteplicità di ruoli che giocano i dirigenti che, come visto, si occupano di protezione civile, trasporti, mobilità ma anche ambiente, attività produttive, personale, tributi, ecc.

La polifunzionalità è quella che richiede una specializzazione interna evidenziata dalla presenza dei nuclei specializzati di cui praticamente tutti i Comandi sono dotati soprattutto per la gestione delle attività di polizia amministrativa, stradale e giudiziaria. Sono numerosi anche i nuclei di polizia edilizia ed ambientale e quasi il 60% dei Comandi ha creato un nucleo specializzato in attività di educazione stradale. Esistono anche altri nuclei, come quelli antievasione o antiviolenza, che sono stati creati da un numero inferiore di comuni.

Le specificità dei compiti di ogni nucleo consente agli operatori che ne fanno parte di dare continuità all'esercizio delle funzioni, programmare un progressivo aggiornamento, progredire nella pratica, dare continuità alle relazioni con altri attori del territorio, cioè consente loro di poter agire in modo più efficace a vantaggio della città e dei cittadini.

Breve nota metodologica

Anche questa V edizione del Rapporto ha come obiettivo quello di “dare i numeri” cioè di mostrare la grande quantità di attività e l’articolazione degli interventi delle Polizie Locali. Per classificare le attività è stato originariamente utilizzato un format già in uso presso le Polizie Locali dei comuni del Triveneto e, partendo da quella base di riferimento, nel corso di questi cinque anni, sono state integrati altri dati ritenuti di interesse.

Per questo l’analisi delle attività mette insieme, in alcuni casi, grandezze tra loro eterogenee (come, per esempio, il numero di sanzioni per violazioni al codice della strada e il numero di ore dedicate alle attività di educazione nelle scuole).

I numeri che si presentano, quindi, hanno più un valore dimostrativo che un valore scientifico ed è bene tenerlo in conto per apprezzare la portata comunicativa che questo documento vuole avere.

Allegato 1

I Comandanti dei capoluoghi di regione e delle città metropolitane



Nome/Cognome Massimo FIORANELLI

Anno di nascita

Titolo di studio **Laurea in Sociologia**

Master Universitario di primo livello in "Gestione e Management della Polizia Locale"

Master Universitario di secondo livello in "Innovazione nella Pubblica Amministrazione"

Amministrazione **Comune di ANCONA (AN)**

Qualifica **DIRIGENTE**

Incarico attuale **Comandante del Corpo di Polizia Municipale del Comune di Ancona**

Incarichi precedenti

Dal 25/06/2014 | Comandante del Corpo di Polizia Municipale del Comune di Ancona.

Dal 12/08/2013 al 24/06/2014 | Reggenza delle Funzioni Dirigenziali Comandante del Corpo di Polizia Municipale di Ancona.

Dal 01/06/2013 al 11/08/2013 | Vicecomandante del Corpo di Polizia Municipale di Ancona e Responsabile della Sezione Commercio.

Dal 01/05/2009 | Funzionario di Vigilanza, Cat. D3, Responsabile della Sezione Verbal Ricorsi.

Dal 2001 | Responsabile dell'Ufficio Ricorsi con delega del Sindaco a rappresentare l'Ente in giudizio davanti al Giudice di Pace nelle cause di opposizione a sanzioni amministrative per violazioni delle norme del codice della strada.

Dal 01/04/2001 | Specialista di Vigilanza, Cat. D1, con compiti di coordinamento e controllo del personale.

Dal 28/12/1989 al 31/12/1999 | Istruttore di vigilanza, ex sesta qualifica funzionale, in seguito a concorso, con compiti di coordinamento e controllo del personale.

Dal 26/01/1976 | Dipendente di ruolo nel Comune di Ancona, assunto in seguito a concorso pubblico per vigile urbano.

e-mail polizia.municipale@comune.ancona.it



Nome/Cognome	FABIO FIORE
Anno di nascita	1964
Titolo di studio	Laurea in Giurisprudenza
Amministrazione	Comune di AOSTA (AO)
Qualifica	DIRIGENTE
Incarico attuale	Dirigente dell'Area A6 – Polizia Locale, Messi Comunali, Traffico e Protezione Civile
Incarichi precedenti	Dal 15.03.1996 Comune di Aosta – <i>Istruttore Direttivo di ruolo.</i> Dall'01.02.1997 Comune di Aosta - <i>Funzionario ispettore comandante area vigilanza.</i> Dall' 01.10.2008 Comune di Aosta - <i>Incarico dirigenziale area n. 12 Polizia Locale, Messi Comunali, Mobilità e Traffico.</i> Dall'1.7.2010 Comune di Aosta - <i>Dirigente dell'Area A6 - Polizia Locale, Messi Comunali, Traffico, Protezione Civile e Sicurezza sul lavoro.</i> Dal 2005 <i>Componente del Comitato Tecnico Consultivo Regionale per la Polizia Locale, istituito con L.R. 11/2005.</i> Dal 2006 <i>Coordinatore presso il CELVA dei Corsi di Formazione ed Aggiornamento delle Polizie Locali della Regione Autonoma Valle d'Aosta</i>
e-mail	f.fiore@comune.aosta.it



Nome/Cognome	Nicola MARZULLI
Anno di nascita	1952
Titolo di studio	Laurea in Scienze Politiche (Ind. Pol. Amministrativo) Master Universitario di primo livello Corsi di formazione e perfezionamento - Riconoscimenti, encomi ed elogi
Amministrazione	Comune di BARI (BA)
Qualifica	DIRIGENTE POLIZIA MUNICIPALE
Incarico attuale	Direttore della Ripartizione Polizia Municipale
Incarichi precedenti	Comandante Corpo Polizia Municipale Alberobello; Responsabile Sezione Polizia Giudiziaria Trib. Bari; Responsabile Settore Polizia Edilizia; Comandante Corpo Polizia Municipale Bari; Comandante Corpo Polizia Municipale Taranto. <i>Numerose attività di docenza, nomine e partecipazioni a commissioni.</i>
e-mail	n.marzulli@comune.bari.it



Nome/Cognome	Carlo DI PALMA
Anno di nascita	1960
Titolo di studio	Laurea in Scienze Politiche Corsi di specializzazione e aggiornamento
Amministrazione	Comune di BOLOGNA (BO)
Qualifica	Qualifica unica dirigenziale come da CCNL Regione EELL Area Dirigenza
Incarico attuale	Dirigente – Comandante Polizia Municipale
Incarichi precedenti	Dal 2002 al 2010 Membro del comitato Tecnico di polizia Locale – REGIONE EMILIA ROMAGNA. Dal 2002 al 2009 Comandante Corpo P.M. – Comune di Ferrara. Dal 1994 al 2002 Comandante Corpo P.M. e Responsabile di Protezione Civile - Comune di Castenaso (BO). Dal 1982 al 1994 Agente/Assistente Scelto di Polizia Municipale nel Corpo P.M. – Comune di Bologna. Dal 1980 al 1981 Carabiniere – Comando Legione CC di Bologna. Attività di docenza Pubblicazione di testi e articoli su riviste specializzate Partecipazione a convegni.
e-mail	carlo.dipalma@comune.bologna.it



Nome/Cognome	Mario DELOGU
Anno di nascita	1955
Titolo di studio	Laurea Giurisprudenza Corsi di specializzazione Abilitazione all'esercizio della Professione di Avvocato
Amministrazione	Comune di CAGLIARI (CA)
Qualifica	Qualifica unica dirigenziale
Incarico attuale	Dirigente – Area Staff del Sindaco – Servizio polizia Municipale
Incarichi precedenti	Dal 3 febbraio al 30 aprile 1996 Funzioni di Comandante f.f. del Corpo di Polizia Municipale di Cagliari, con relativo inquadramento nella 1ª Qualifica Dirigenziale – Comune di CAGLIARI. Dal 7 aprile 1997 Delega a rappresentare l'Amministrazione Comunale nei giudizi proposti davanti l'A.G. Amministrativa Ordinaria nelle controversie riguardanti le opposizioni ai verbali e ai conseguenti atti di iscrizione a ruolo in materia di violazioni al Codice della Strada – Comune di CAGLIARI. Dal 10 marzo 1998 al 31 dicembre 1999 Funzioni Dirigenziali nella medesima qualifica di Vice Comandante del Corpo di Polizia Municipale – Comune di CAGLIARI. Dal 30 dicembre 1988 Dipendente di ruolo dell'Amministrazione Comunale di Cagliari con qualifica di Vice Comandante del Corpo di Polizia Municipale – Comune di CAGLIARI. Dal 1 gennaio 2000 Ruolo Unico Dirigenziale dell'Amministrazione Comunale di Cagliari nella qualifica di Vice Comandante del Corpo di Polizia Municipale – Comune di CAGLIARI. Dal 30 maggio 2003 al 6 giugno 2012 Dirigente Comandante del Corpo di Polizia Municipale e dell'Ufficio Depenalizzazione presso il Servizio Staff del Sindaco, nonché Dirigente dell'Ufficio Prevenzione e Sicurezza presso gli Uffici di Staff - Comune di CAGLIARI. 1 giugno 2012 Incarico di Dirigenza del Servizio Protezione Civile, presso l'Area Staff del Sindaco, nonché Dirigente dell'Ufficio Prevenzione e Sicurezza presso gli uffici di Staff - Comune di CAGLIARI. Dal 12 dicembre 2013 al 31 dicembre 2013 Dirigente "ad interim" del Servizio Polizia Municipale - Comune di CAGLIARI. Dal 1 gennaio 2014 al 20 gennaio 2014 Dirigente titolare del servizio Polizia Municipale e Dirigente "ad interim" del Servizio Protezione Civile, Autoparco, Prevenzione e Sicurezza - Comune di CAGLIARI. Dal 18 marzo 2015 al 1 luglio 2015 Dirigente "ad interim" del Servizio Protezione Civile, Autoparco, Prevenzione e Sicurezza - Comune di CAGLIARI. Attività di docenza.
e-mail	mario.delogu@comune.cagliari.it



Nome/Cognome

Matteo Carmine IACOVELLI

Anno di nascita

1965

Titolo di studio

Laurea in Giurisprudenza

Scuola di Specializzazione in diritto civile

Master in Diritto e pratica dei lavori pubblici

Master in Diritto processuale amministrativo

Master in Contenzioso della p.a.

Corsi di aggiornamento

Amministrazione

Comune di CAMPOBASSO (CB)

Qualifica

DIRIGENTE

Incarico attuale

DIRIGENTE DELL'AREA III, AVVOCATURA COMUNALE

Incarichi precedenti

Dal 2 marzo 1998 al 9 dicembre 2014 | AVVOCATO CASSAZIONISTA; DIRIGENTE DELL'AVVOCATURA PROVINCIALE (GIÀ SERVIZIO LEGALE E CONTRATTI) E DALL'1 FEBBRAIO 2014 DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO, NONCHÉ DAL 2013, RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER L'ENTE; dal 19 marzo al 3 settembre 2007 ha diretto, ad interim, il Servizio politiche del lavoro e centri per l'impiego; da marzo a dicembre 2002 ha diretto, ad interim, il Servizio programmazione strategica e mercato del lavoro e, da gennaio a febbraio 2002, ha diretto ad interim il Servizio risorse umane e affari generali; in precedenza, ha diretto ad interim il Servizio espropriazioni e concessioni.

Dal 15 gennaio 1990 al 1 marzo 1998 | Funzionario tecnico (VIII qualifica funzionale) per l'area tecnico - scientifica giuridico - privatistica nell'Università degli studi del Molise.

e-mail

matteo.iacovelli@comune.campobasso.it



Nome/Cognome	Pietro BELFIORE
Anno di nascita	1962
Titolo di studio	Laurea in Giurisprudenza <i>Specializzazione post laurea in Diritto Penale e Criminologia</i>
Amministrazione	Comune di CATANIA (CT)
Qualifica	Dirigente
Incarico attuale	Comandante Polizia Municipale
Incarichi precedenti	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA dal 18.05.1987 al 08.06.95 in servizio presso il Ministero di Grazia e Giustizia con la qualifica di Vice Direttore di Istituti di Prevenzione e Pena dal 1987 al 1988 Casa Circondariale San Vittore di Milano dal 1988 al 1992 Casa Circondariale Catania dal 1992 all'8.6.1995 Direttore Casa Circondariale Catanzaro COMUNE DI PRIOLO GARGALLO Dal 09.06.1995 al 15.11.1995 Vice Segretario Generale COMUNE DI CALTAGIRONE Dirigente presso Direzione Attività Produttive COMUNE DI CATANIA Dal 16.05.1996 all'01.03.2007 Dirigente Polizia Municipale Reparto Annona dall'01.03.2007 al 10.05.2009 Comandante Corpo Polizia Municipale dall'11.05.2009 all'08.07.2010 Direttore Presidenza Consiglio Comunale dal 09.07.2010 al 31.12.2010 Direzione Sviluppo Economico e Attività Produttive dall'01.01.2011 al 25.05.2014 Direttore Direzione Sviluppo Attività Produttive e Turistiche – Partecipate
e-mail	pietro.belfiore@comune.catania.it



Nome/Cognome	Giuseppe Antonio SALERNO
Anno di nascita	1959
Titolo di studio	Laurea in Economia e Commercio Abilitazione Dottore Commercialista Abilitazione Revisore dei conti
Amministrazione	Comune di CATANZARO (CZ)
Qualifica	Dirigente
Incarico attuale	Comandante Polizia Municipale
Incarichi precedenti	03/08/2000 Dirigente/Comandante Polizia Municipale di Catanzaro 17/04/1999 – 02/08/2000 Dirigente/Comandante Polizia Municipale di Lamezia Terme (CZ) 08/04/1989 – 16/04/1999 Regione Carabinieri Calabria Catanzaro
e-mail	giuseppe.salerno@comune.catanzaro.it



Nome/Cognome	Marco Andrea SENIGA
Anno di nascita	1952
Titolo di studio	Laurea in Giurisprudenza <i>2° Corso post-universitario per Responsabili e Comandanti di Polizia Municipale</i> Altri corsi di formazione
Amministrazione	Comune di FIRENZE (FI)
Qualifica	Qualifica unica dirigenziale come da CCNL Regione EELL Area Dirigenza
Incarico attuale	Dirigente - Corpo di Polizia Municipale e Servizio di Protezione Civile
Incarichi precedenti	Collaborazione con Istituto Documentazione Giuridica per la costituzione di un Archivio giuridico documentale di normativa e giurisprudenza nazionale – CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - CNR Comandante servizio Polizia Municipale – Comune di Borgo San Lorenzo Funzionario gestione amministrativa patrimonio abitativo e non abitativo presso Istituto Autonomo Case Popolari/Azienda Territoriale Edilizia Residenziale della Provincia di Firenze – I.A.C.P. / A.T.E.R. Ufficiale 1° Dirigente Corpo Polizia Municipale – Comune di FIRENZE Comandante/Direttore Direzione "Corpo Polizia Municipale" dal 1/04/2001 Direttore ad interim Direzione "Sviluppo Economico" – COMUNE DI FIRENZE Dirigente settore "Politiche per la sicurezza urbana e polizia locale" – Direzione Generale "Presidenza", dal 01/10/2009 Dirigente ad interim del settore "Sistema regionale Protezione Civile" – REGIONE TOSCANA Dirigente – Servizio "Centrale acquisti" del COMUNE DI FIRENZE Altre attività di Ricerca, Docenza, partecipazioni a commissioni e pubblicazioni
e-mail	marco.seniga@comune.fi.it

**Nome/Cognome****Giacomo TINELLA****Anno di nascita****1965****Titolo di studio****Laurea in Giurisprudenza**

Master in Business Administration per la Pubblica Amministrazione
Corsi di formazione/specializzazione
Abilitazione all'esercizio della professione di Avvocato

Amministrazione**Comune di GENOVA (GE)****Qualifica****DIRETTORE****Incarico attuale****Comandante Corpo Polizia Municipale****Incarichi precedenti**

- Dal 1998 al 2006 - Ruoli di responsabilità presso distretti del corpo di Polizia Municipale e presso altri uffici | Conferimento mansioni temporanee – incarichi dirigenziali | Partecipazione a commissioni;
- Rappresentante su nomina del Sindaco di Genova del Gruppo Operativo Sicurezza previsto dall'art. 19 ter del D.M. 18/3/96 per impianto sportivo L. Ferraris;
- Coordinatore su nomina del Sindaco di Genova delle attività finalizzate al miglioramento della vivibilità di alcuni quartieri cittadini (Municipi Centro-Est, Centro-Ovest e Valpolcevera) da ottobre 2007 (incarico semestrale);
- Rappresentante del Corpo Polizia Municipale del Tavolo Tecnico costituito presso la Questura di Genova per la pianificazione dei correlati servizi di ordine e sicurezza pubblica in relazione alla visita del Santo Padre nel maggio 2008 alla quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri attribuì il rango di " Grande Evento " (febbraio - maggio 2008);
- Incarico dirigenziale ad interim del Servizio Comando del Corpo Polizia Municipale dal marzo 2009 al giugno 2009;
- Dal 1° luglio 2009, con ordine del giorno del Comandante n.24 del 30 giugno 2009, è Vicario del Comandante;
- Conferimento, con provvedimento del Sindaco n. 39 del 17 gennaio 2011 , dell' incarico di Direttore della Direzione Sviluppo Economico e Commercio
- Responsabile del SUAP ai sensi del D.P.R. 7 settembre 2010 n. 160 con D.D. n. 2011-245.0.0.- 9 a firma dell'ing. Tizzoni esecutiva dal 28/3/2011;
- Componente del tavolo tecnico interistituzionale costituito nel mese di ottobre 2011 dal Comune di Genova e la Questura sulle sale giochi/VLT;
- Conferimento, con provvedimento del Sindaco n. 252/2012 del 24 agosto 2012, dell'incarico di Comandante del Corpo di Polizia Municipale – Direttore della Direzione Corpo Polizia Municipale;
- Conferimento, con provvedimento del Sindaco n. 179/2015 del 17 giugno 2015 , dell'incarico di Comandante del Corpo di Polizia Municipale – Direttore della Direzione del Corpo Polizia Municipale con decorrenza dal 17/06/2015 al 31/05/2018;
- Nomina, con provvedimento del Presidente della Giunta Regione Liguria del 17 maggio 2016, di componente del Comitato tecnico consultivo di Polizia Locale stabilito dalla legge regionale n.31 del 1 agosto 2008.

e-mailg.tinella@comune.genova.it



Nome/Cognome	Ernesto GRIPPO
Anno di nascita	1963
Titolo di studio	Laurea in Giurisprudenza Diploma di Specializzazione in Diritto Sindacale e del Lavoro Altri corsi e abilitazione alla professione di Avvocato
Amministrazione	Comune de L'AQUILA (AQ)
Qualifica	Dirigente
Incarico attuale	Dirigente – Comandante Polizia Municipale
Incarichi precedenti	Capo di Gabinetto – Segretario Generale della Giunta Dal 1 gennaio 2015 al 10 febbraio 2016 Regione Abruzzo Dirigente - Comandante Polizia Municipale - 58 unità -16 ufficiali 42 agenti Dal 1 luglio 2014 al 31 dicembre 2014 Comune de L'Aquila Dirigente- Comandante Polizia Municipale - 88 unità-18 ufficiali-70 agenti Dal 1 settembre 2010 al 30 giugno 2014 Comune di Cesena Dirigente- Comandante Polizia Municipale - 35 unità -14 ufficiali 19 agenti 1 novembre 2009-31 agosto 2010 Comune di Vasto Dirigente-Comandante Polizia Municipale- 165 unità 14 ufficiali 151 agenti 1 aprile 2006-15 luglio 1009 Comune di Pescara Dirigente-Capo di Gabinetto 25 luglio 1999-30 marzo 2006 Provincia di Pescara - Uffici della Presidenza Altre attività di consulenza e docenza Partecipazione a commissioni Altri incarichi
e-mail	segreteria.comandpm@comune.laquila.gov.it



Nome/Cognome Calogero FERLISI

Anno di nascita 1959

Titolo di studio Laurea in Giurisprudenza

Abilitazione all'esercizio della professione di Avvocato
Corsi di formazione e specializzazione
Riconoscimenti

Amministrazione Comune di MESSINA (ME)

Qualifica Dirigente

Incarico attuale Dirigente Avvocatura Comunale
Dirigente ad interim Dipartimento Polizia Municipale

Incarichi precedenti

- Dirigente ad interim, negli anni 2011 e 2012 dell'Avvocatura Comunale, nel 2012 del dipartimento "Mobilità Urbana e Viabilità" e nell'anno 2013 del Dipartimento "Sanità-Ambiente e Tutela Pubblica e Privata incolumità" del Comune di Messina;
- Con decreto del Sindaco del 31/12/2013 e successivi è Dirigente dell'Avvocatura Comunale di Messina ed "ad interim" Dirigente Comandante del Corpo di Polizia Municipale dal 01/01/2014;
- Nominato nel marzo 1999 dall'Amministrazione Comunale di Messina, n.q. di ufficiale delle Capitanerie di Porto, componente della Commissione Consultiva d'inchiesta sullo stato patrimoniale del Comune di Messina, con particolare riferimento agli aspetti demaniali;
- Dal 01 luglio 2001, in quanto vincitore di specifico concorso, è stato nominato Comandante del Corpo di Polizia Municipale di Messina;
- Con Decreto dell'Assessorato delle Autonomie locali della Regione Sicilia, datato 17/05/2006, è stato nominato "Dirigente comandante di Area Metropolitana" con il grado di Generale (GURS n.° 27 del 01/06/2006);
- Con decreto n.° 183 datato 26/09/2003 del Presidente della Regione Siciliana, nominato, per un quadriennio, componente del Consiglio di Amministrazione del Centro Regionale Siciliano di Formazione della Polizia Municipale;
- Responsabile dell'Ufficio Demanio della C.P. di Messina;
- Nominato dal Prefetto di Messina, in data 30/10/2008, componente del comitato tecnico del progetto "ES 2008-ERMES" di Protezione Civile;
- Responsabile della funzione "Strutture Operative Locali e Viabilità in seno al Centro Operativo Comunale (C.O.C.) di Protezione Civile;
- Nominato nell'Ottobre 2012 dirigente ad Interim, del Dipartimento Mobilità Urbana e Viabilità del Comune di Messina;
- Partecipazione a commissioni | Attività di docenza | Altre nomine

e-mail

comandopoliziamunicipale@comune.messina.it



Foto di Gaetano Del Mauro | ph

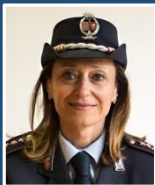
Nome/Cognome	AntonioBARBATO
Anno di nascita	1962
Titolo di studio	Laurea in Scienze Politiche Corsi di formazione Post Laurea e Aggiornamento Professionale Riconoscimenti - Elogi
Amministrazione	Comune di MILANO (MI)
Qualifica	
Incarico attuale	Comandante del Corpo di Polizia Locale
Incarichi precedenti	dal 24 marzo 2016 ANCI Nazionale e Ministero dello Sviluppo Economico Nomina di componente effettivo della Commissione consultiva permanente delle Forze dell'Ordine del Consiglio Nazionale Anticontraffazione. dal 10 febbraio 2016 Comune di Milano Membro del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica - Prefettura di Milano. dal 10 febbraio 2016 Comune di Milano Direzione Centrale Polizia Locale e Sicurezza. dal 18 dicembre 2015 Comune di Milano Presidente Commissione Comunale di Vigilanza. dal 11 maggio 2015 Comune di Milano Direttore del Settore Sicurezza, Coesione Sociale, Protezione Civile e Volontariato. dal 07 gennaio 2015 al 09 febbraio 2016 Comune di Milano Vice Comandante del Corpo di Polizia Locale. dal 3 novembre 2011 al 03 aprile 2013 (ad interim) e dal 3 aprile 2013 al 06 gennaio 2015 Comune di Milano Capo di Gabinetto della Polizia Locale di Milano. dal 1 gennaio 2013 Comune di Milano Nomina - membro permanente del Tavolo Tecnico dei Comandanti delle Città Metropolitane - Presso ANCI. dal 20 settembre 2013 al 10 febbraio 2016 Comune di Milano Dirigente in supporto operativo al Comandante della Polizia Locale di Milano. dal 1 novembre 2006 al 3 aprile 2013 Comune di Milano Commissario Capo - Responsabile della Scuola di Formazione. dal 5 dicembre 1995 al 31 ottobre 2006 Comune di Milano Commissario - Funzionario presso il Comando di Polizia Locale di Milano - Zona Ticinese. dal 4 ottobre 1982 al 4 dicembre 1995 Comune di Milano Agente di Polizia Municipale Attività formative e operative per la Polizia Locale di Milano Progetti formativi Direzione editoriale Progetti editoriali Attività di docenza Altri incarichi
e-mail	antonio.barbato@comune.milano.it



Nome/Cognome	Ciro ESPOSITO
Anno di nascita	1959
Titolo di studio	Laurea in Scienze della Pubblica Amministrazione Altri corsi di specializzazione
Amministrazione	Comune di NAPOLI (NA)
Qualifica	Dirigente
Incarico attuale	Comandante Responsabile del Servizio Autonomo della Polizia Locale
Incarichi precedenti	10 dicembre 2013 – 12 agosto 2014 Dirigente dell'Area Operativa e Funzionale del Servizio Autonomo della Polizia Locale del Comune di Napoli 17 settembre 2012 – 9 dicembre 2013 Capo Sezione Responsabile dell'Unità Operativa Affari Generali e Controllo Interno Comando Polizia Locale del Comune di Napoli 27 aprile 2009 – 16 settembre 2012 Capo Sezione dell'Unità Operativa di Supporto Comando Polizia Locale del Comune di Napoli Luglio 2003 – Aprile 2009 Istruttore Direttivo di Vigilanza Comando Polizia Locale del Comune di Napoli 31 gennaio 1987 – luglio 2003 Agente Polizia Locale Comando Polizia Locale del Comune di Napoli Altre attività (docenza, commissioni)
e-mail	polizialocale.segreteriacomandante@comune.napoli.it



Nome/Cognome	Vincenzo MESSINA
Anno di nascita	1955
Titolo di studio	Laurea in Giurisprudenza Corsi di formazione e specializzazione
Amministrazione	Comune di PALERMO (PA)
Qualifica	Dirigente
Incarico attuale	Comandante del Corpo di Polizia Municipale
Incarichi precedenti	Istruttore Amministrativo Direttivo – Comune di Palermo Funzionario Amministrativo – Comune di Palermo Dirigente Responsabile III Circoscrizione Comunale; Dirigente Responsabile del Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità; Dirigente Responsabile dell'Ufficio Progetti Speciali del comune di Palermo; Dirigente Responsabile dell'Unità di Progetto "UFFICIO PIT" (Piani Integrati Territoriali) del Comune di Palermo; Dirigente Responsabile dell'Ufficio cooperazione Internazionale del Comune di Palermo; Dirigente Area di Vigilanza del Comando di Polizia Municipale di Palermo - Servizio Polizia Amministrativa Urbana e Annona; Dirigente del Servizio Attività Produttive e Patrimonio; Vice Comandante del Corpo di Polizia Municipale di Palermo; Comandante del Corpo di Polizia Municipale di Palermo; COMUNE DI PALERMO.
e-mail	v.messina@comune.palermo.it



Nome/Cognome

Nicoletta CAPONI

Anno di nascita

1968

Titolo di studio

Laurea in Giurisprudenza
Corsi di formazione e aggiornamento

Amministrazione

Comune di PERUGIA (PG)

Qualifica

Dirigente

Incarico attuale

Dirigente Polizia Locale

Incarichi precedenti

Nominata in ruolo a seguito di concorso pubblico al posto di Funzionario di Vigilanza (VIII q.f.) dal 4.11.1995

Incarico di posizione organizzativa "Reparto Prevenzione e Repressione Frodi" - Struttura Vigilanza dal 28.9.2001

Vice Comandante del corpo di Polizia Municipale e quindi di Dirigente U.O. Polizia Amministrativa e Giudiziaria ai sensi dell'art. 24 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (stralcio relativo all'organizzazione e alla dirigenza) dal 14.10.2005 al 29.2.2008

Dirigente Struttura Organizzativa Vigilanza dal 1.3.2008

Dirigente di ruolo a seguito concorso pubblico dal 29.12.2011

Attività di docenza

e-mail

n.caponi@comune.perugia.it



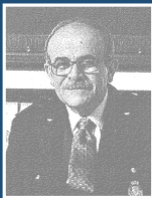
Nome/Cognome	Maria Carmela SENATORE
Anno di nascita	1968
Titolo di studio	Laurea in Scienze Politiche IV Corso – Concorso RIPAM/FORMEZ Riconoscimenti, encomi ed elogi
Amministrazione	Comune di POTENZA (PZ)
Qualifica	D3
Incarico attuale	Funzionario Direttivo, a tempo indeterminato, con mansioni di Comandante facente funzione del Corpo di Polizia Locale – Grado di Tenente Colonnello
	<i>Dal 1 dicembre all' 11 giugno 2002 Funzionario Direttivo Amministrativo (posizione funzionale D3) presso l'Unità di Direzione "Opere Pubbliche" – Comune di Potenza.</i> 2 giugno 2002 Assegnazione al corpo di Polizia Locale di Potenza come Funzionario Direttivo di Vigilanza (posizione funzionale D3) con mansioni di Vice-Comandante - GRADO MAGGIORE. Giugno 2002- Settembre 2003 Responsabile dell'Ufficio Verbalì e dell'Ufficio Ruoli del Corpo di Polizia Municipale di Potenza. Settembre 2003 – Maggio 2004 Resp. DEL Nucleo di Polizia Edilizia del Corpo di Polizia Municipale di Potenza. Maggio 2004 – Settembre 2009 Responsabile del gruppo di lavoro del Corpo di Polizia Municipale di Potenza impegnato nell'attività d'indagine presso la Procura della Repubblica di Potenza. Dal maggio 2007 ad oggi Responsabile del Nucleo di Polizia Giudiziaria del Corpo di Polizia Municipale di Potenza. Dal giugno 2009 ad oggi Responsabile del Nucleo Intersettoriale di Polizia Edilizia del Corpo di Polizia Municipale di Potenza. Da luglio 2011 Funzionario Direttivo presso il Corpo di Polizia Municipale di Potenza (posizione funzionale D3) con mansioni di Vice-Comandante e con il grado di Tenente Colonnello. Dal novembre 2012 ad oggi Coordinatore dell' Area "Attività Territoriali" del Corpo di Polizia Locale di Potenza. Dal 1 luglio 2013 ad oggi Responsabile dell' "Ufficio Contenzioso" del Corpo di Polizia Locale di Potenza. Dal 28 aprile 2015 ad oggi Funzionario rappresentante il Corpo di Polizia Locale di Potenza dinanzi al Giudice di Pace nei ricorsi ex art. 7 D.L. 150/2011. Dal 28 luglio 2015 ad oggi Titolare dell'incarico di P.O. "Tutela della città – Gestione dei Nuclei di Polizia Giudiziaria, Edilizia e Contenzioso Giudiziario presso l'Unità di Direzione "Polizia Locale" del Comune di Potenza. Dal 3 dicembre 2015 ad oggi Comandante facente funzione del Corpo di Polizia Locale di Potenza con l'esercizio di funzioni dirigenziali delegate ai sensi dell'art. 17, co. 1 BIS del D.Lvo 165/2001 e s.m.i.
e-mail	mcsenatore@comune.potenza.it



Nome/Cognome	Luigi Giovanni NIGERO
Anno di nascita	1960
Titolo di studio	Laurea in Giurisprudenza Master di II livello in "Intelligence" Corsi di formazione
Amministrazione	Comune di REGGIO CALABRIA (RC)
Qualifica	Cat. D3
Incarico attuale	Vice Comandante
Incarichi precedenti	01.07.1989 Assunzione in servizio in qualità di sottufficiale del Corpo di Polizia Municipale di Reggio Calabria, ex 6^ qualifica funzionale. 04.12.1989 Riconoscimento della qualità di agente di P.S. a norma dell'art. 5 della legge 07.03.1986 n. 65, con decreto. Prot. N. 2180 Sett. 1Sez. II del Prefetto di Reggio Calabria. 01.11.2000 Collocazione nella categoria giuridica D1 col profilo professionale di Istruttore Direttivo – Specialista Area di Vigilanza – Ufficiale. 2001 Conseguimento della idoneità al concorso per n.1 posto di Vice Comandante della Polizia Municipale di Reggio Calabria. 27.06.2003 Inquadramento nella categoria D3 col profilo professionale di Vice Comandante.
e-mail	comandantepm@reggiocal.it



Nome/Cognome	Diego PORTA
Anno di nascita	1959
Titolo di studio	Laurea in Giurisprudenza Abilitazione all'esercizio della professione di avvocato Diploma Post universitario
Amministrazione	Comune di ROMA (RM)
Qualifica	Dirigente Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale
Incarico attuale	Comandante Generale – Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale
Incarichi precedenti	Servizio di leva obbligatorio nell'Aeronautica Militare -MINISTERO DELLA DIFESA. Funzionario della Polizia di Stato: Reparto Mobile della Polizia di Stato di Firenze; Scuola Allievi Agenti di Roma; Dip. della Pubblica Sicurezza, Ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia – MIN. DELL INTERNO. Dirigente IV U.O. di polizia municipale - COMUNE DI ROMA Dirigente XX U.O. di polizia municipale - COMUNE DI ROMA Dirigente II U.O. di polizia municipale - COMUNE DI ROMA Dirigente ad interim della U.O. polizia giudiziaria presso le Procure della Repubblica - COMUNE DI ROMA Vice Comandante Generale del Corpo di Polizia Municipale con la responsabilità del Coordinamento Operativo e Direzione della U.O. Pianificazione Servizi Operativi -COMUNE DI ROMA Dirigente ad interim della U.O. polizia giudiziaria presso le Procure della Repubblica - COMUNE DI ROMA Vice Comandante Generale del Corpo di Polizia Municipale con la responsabilità del Coordinamento Normativo - Funzionale e la Direzione della U.O. Studi e applicazione normativa - COMUNE DI ROMA Resp. Corpo di Polizia Roma Capitale per i rapporti con i cittadini Componente del Comitato tecnico-consulivo per la polizia locale (art. 6, legge regionale n.1 del 2005) - COMUNE DI ROMA Direttore ad interim dell'Ufficio Coordinamento Politiche della sicurezza - Patto Roma Sicura (Ordinanza Sindacale n. 129 del 13/06/2013) - COMUNE DI ROMA Direttore ad interim della U.O. di "Coordinamento funzioni di emergenza, ordine e sicurezza pubblica" del Gabinetto del Sindaco -COMUNE DI ROMA Direttore ad interim dell'Ufficio Sicurezza - Coesione sociale- "Patto Roma Sicura" -COMUNE DI ROMA Dirigente della U.O. "Coordinamento funzioni emergenza ordine e sicurezza pubblica" della IV Direzione del Gabinetto del Sindaco -COMUNE DI ROMA Dirigente della U.O. "Promozione sicurezza urbana" dell'Ufficio Extradipartimentale Città Sostenibile e Sicurezza Urbana -COMUNE DI ROMA Attività di docenza Altre nomine/incarichi Attività editoriali
e-mail	diego.porta@comune.roma.it



Nome/Cognome **Alberto GREGNANINI**

Anno di nascita **1952**

Titolo di studio **Diploma di Laurea**

Master Universitario di formazione manageriale per dirigente dell'Ente Locale
Master per Ispettori e Comandanti Regione Piemonte (2001/2002)

Amministrazione **TORINO (TO)**

Qualifica **Dirigente**

Incarico attuale **Comandante Direttore Corpo di Polizia Municipale**

Incarichi precedenti

Dal 2012 al 2013 Vicario per la Sicurezza Stradale
Dal 2004 al 2012 Dirigente Servizio Sicurezza Stradale
Dal 2000 al 2003 funzionario in P.O. Ufficio del Personale e Centrale Operativa
Dal 1997 al 2000 Responsabile Segreteria Comando Polizia Municipale
Dal 1991 al 1997 Ispettore Capo Sezione Palazzo Civico
Dal 1981 al 1985 Ruoli Amministrativi , Ufficio di gabinetto Segreteria del Sindaco
Altre attività (pubblicazioni)

e-mail alberto.gregnanini@comune.torino.it



Nome/Cognome	Lino GIACOMONI
Anno di nascita	1959
Titolo di studio	Laurea in Giurisprudenza
Amministrazione	TRENTO (TN)
Qualifica	Dirigente
Incarico attuale	Comandante Corpo Polizia Locale
Incarichi precedenti	Comune di Trento 1995 Vice Comandante Polizia Municipale di Trento 1987 - 1994 Dipendente del Ministero dell'Interno Dipartimento della Pubblica Sicurezza Vice Commissario, Commissario e Commissario Capo della Polizia di Stato Ufficiale addetto al Centro Addestramento Alpino della Polizia di Stato di Moena Vice Dirigente della Squadra Mobile della Questura di Trento e Dirigente della Digos della medesima Questura 1985 - 1986 Sottotenente di complemento della Guardia di Finanza presso il Battaglione Allievi Sottufficiali di Cuneo
e-mail	lino_giacomoni@comune.trento.it



Nome/Cognome	Sergio ABBATE
Anno di nascita	1953
Titolo di studio	Laurea in Giurisprudenza Master di specializzazione in polizia municipale
Amministrazione	TRIESTE (TS)
Qualifica	Dirigente
Incarico attuale	Comandante del Corpo della Polizia Municipale – Direttore di Area
Incarichi precedenti	Da settembre 2003 a febbraio 2004 Comune di Verona Assistente del Direttore Generale per la promozione del turismo e lo sviluppo del territorio e Dirigente del settore commercio e attività produttive Da agosto 1993 a settembre 2003 Comune di Verona Comandante del Corpo della Polizia Municipale (da settembre 1994) – prima Vice Comandante Da settembre 1983 a luglio 1993 Direttore di filiale – Direttore commerciale di società finanziaria Da settembre 1980 a agosto 1983 Consulente finanziario – Group manager di società finanziaria Da marzo 1977 a agosto 1980 Impiegato in Istituto finanziario Altre attività (docenza, pubblicazioni professionali)
e-mail	sergio.abbate@comune.trieste.it



Nome/Cognome	Marco AGOSTINI
Anno di nascita	1960
Titolo di studio	Laurea quadriennale in Economia e Commercio Master in Pubblica Amministrazione Revisore Contabile Riconoscimenti - Onorificenze
Amministrazione	VENEZIA (VE)
Qualifica	Dirigente
Incarico attuale	Comandante Generale Polizia Locale
Incarichi precedenti	DAL 1 SETT. 2015 Comandante Generale del Corpo di Polizia Municipale e Direttore Servizio Ispettivo Comunale presso il Casinò Municipale di Venezia. DAL 16 GIUGNO 2015 al 31 agosto 2015 Direttore Generale - Capo di Gabinetto del Sindaco e Comandante Generale del Corpo della Polizia Municipale di Venezia. DAL 3 LUGLIO 2014 AL 15 GIUGNO 2015 Direttore Generale Capo di Gabinetto del Commissario Straordinario – Comune di Venezia. DAL 15 MAG 2010 AL 3 LUG 2014 Dir. Generale presso il Comune di Venezia. DAL 9 APR 2010 AL 14 MAG 2010 Capo di Gabinetto ad in del Sindaco – VE. DAL 1 APRILE 2007 AL 14 MAGGIO 2010 Comandante Generale del Corpo di Polizia Municipale e Direttore Interdipartimentale – Comune di Venezia. DAL 1 FEBBRAIO 2006 AL 31 MARZO 2007 Direttore Sviluppo Organizzativo e Sistemi Informativi – Comune di Venezia. DAL 1 FEBBRAIO 2006 AL 30 APRILE 2006 Direttore Turismo, Tutela delle Tradizioni e Decoro Urbano - Comune di Venezia. DAL 31 MAG 2005 AL 31 GEN 2006 Direttore Vicario per l'Area Turismo-VE. DAL 4 GIUGNO 2003 AL 14 MAGGIO 2010 Presidente Commissione Comunale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo – Comune di Venezia. DAL 4 GIUGNO 2001 AL 14 MAGGIO 2010 Direttore Servizio Ispettivo Comunale presso il Casinò Municipale di Venezia. DA OTTOBRE 2000 A GIUGNO 2004 Funzionario delegato dal Commissario delegato del Governo. DAL 15 MAG 2000 AL 23 APR 2005 Capo di Gabinetto del Sindaco- VE. DAL 1 GIUGNO 1997 AL 14 MAGGIO 2000 Ufficiale preposto al Servizio di Polizia Municipale per Mestre e la Terraferma – Comune di Venezia. Numerosi altri incarichi in qualità di Dirigente o Funzionario presso il Comune di Venezia Altre attività presso Fondazioni, Società private, Istituti Partecipazione a convegni in qualità di relatore Attività di docenza Attività editoriali.
e-mail	marco.agostini@comune.venezia.it